

# *Torgnon*

notizie · nouvelles



ANNO XIX - N. 2 - DICEMBRE 2011 - Poste Italiane - Spedizione in A. P. - 70% / DCB - Aosta

## *Bulletin*

RIVISTA DELLA BIBLIOTECA · REVUE DE LA BIBLIOTHEQUE

## Dall'Amministrazione Comunale

### Dalla A alla...Ts

**A**nche in questo numero del Bulletin abbiamo voluto rendere conto del lavoro della Pubblica Amministrazione con un dizionarietto che racconta le attività principali, lo abbiamo fatto con l'ausilio di alcune belle immagini di Torgnon. Buona lettura!

#### ASSOCIAZIONE POLIZIA LOCALE

Il raggruppamento dei servizi comunali più che una buona prassi sta diventando un obbligo, in attesa delle nuove normative che vincoleranno i comuni ad associarsi nell'ottica di risparmio – fortunatamente è scemata l'ipotesi di accorpate i comuni! – abbiamo voluto anticipare i tempi deliberando in Consiglio comunale una convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni di polizia locale tra i comuni di Chambave, Saint-Denis, Torgnon e Verrayes, ai sensi della l.r. 11/2005. Grazie a questo protocollo, due volte al mese, a rotazione, gli addetti di polizia locale potranno spostarsi da un comune all'altro, rendendo il loro servizio più efficace e presente. Inoltre nel corso di manifestazioni ed eventi, i vigili dei paesi consorziati potranno prestare servizio nel paese vicino.



#### BANDI PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Dallo scorso novembre, nella sede della Comunità montana dell'Evançon a Verrès è aperto lo sportello di informazione e accompagnamento del GAL Bassa Valle d'Aosta "Terroir, produits et famille rurale", la denominazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) della Bassa Valle, che si richiama al Programma di Sviluppo Rurale della Regione per il periodo di programmazione 2007- 2013. Le finalità principali del

Piano sono legate alla valorizzazione dei prodotti locali, al sostegno dell'operatore agricolo in tutti i possibili campi attraverso contributi dell'Unione Europea orientati alle opportunità di crescita e sviluppo alla famiglia rurale in genere, all'azione, alla diversificazione dell'attività agricola. I contributi per queste azioni sono destinati sia agli enti pubblici (il Comune di Torgnon sta valutando un campo di attuazione) sia ai privati, chiunque fosse interessato può contattare il Gal Bassa Valle d'Aosta, l'associazione deputata alla realizzazione del documento strategico finalizzato al rilancio territoriale, al numero 0125.929455, oppure via mail [galbassavalle@cm-evancon.vda.it](mailto:galbassavalle@cm-evancon.vda.it).

## CIMITERO

Nell'ambito della programmazione 2012 - 2014 del Fospì, il Fondo per speciali programmi di investimento destinato agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche sul territorio è rientrato anche il progetto presentato dal Comune di Torgnon. Il nostro progetto si trovava in graduatoria perché ritenuto idoneo e finanziabile ma non immediatamente finanziato per mancanza di fondi. A seguito della rinuncia di un altro comune Torgnon è stato incluso nella pianificazione. Nei prossimi mesi partiranno dunque i lavori di ammodernamento e sistemazione del cimitero comunale per un importo presunto dei lavori di 523.000 euro.

## DANNI ALLUVIONE 2000

A seguito degli eventi alluvionali del 2000, la regione Valle d'Aosta aveva stanziato dei fondi post alluvione impiegati negli anni dai vari comuni per ripristinare il territorio. Non tutti i fondi però sono stati utilizzati. In accordo con gli uffici regionali dell'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo ed edilizia residenziale pubblica, abbiamo progettato una messa in sicurezza del vallone di Chervaz, nel tratto del Valloil che va da Plan-Pro-Rion fino a Mazod, il costo dell'opera, interamente finanziato dalla Regione, sarà di circa 90.000 euro.



## ECONOMIA

La foto "nebbiosa" ben rappresenta questo tema. Non sono tempi facili questi. La crisi economica in atto ci pone dinnanzi a delle scelte sempre più difficili, se fino ad ora la Valle d'Aosta sembrava lontana dalla crisi, oggi se ne percepiscono le conseguenze. Nei mesi a seguire scopriremo quali e quanti tagli il Comune dovrà subire.

Certamente il nostro impegno nella programmazione, razionalizzazione e ricerca di nuovi finanziamenti sarà ancora più necessario. Stiamo lavorando in questo senso.



## FINANCING PROJECT

Nell'ottica dell'adeguamento ai tagli della spesa pubblica da tempo stiamo studiando la realizzazione di opere di pubblica utilità attraverso il project financing. In questa configurazione soggetti promotori privati propongono ad una Pubblica amministrazione di finanziare, eseguire e gestire un'opera pubblica, il cui progetto è stato già approvato, in cambio degli utili che deriveranno da una efficiente gestione dell'opera stessa.

Nei prossimi mesi renderemo pubblico il bando che stiamo predisponendo.

## GIOVANI E ATTESTATO DI MATURITÀ CIVICA

Nell'intento di avvicinare i giovani alle Istituzioni e di promuovere una loro partecipazione attiva alla vita politica, lo scorso 11 novembre abbiamo consegnato ai coscritti un *Attestato di maturità civica*. Un piccolo ma significativo momento istituzionale che ha segnato il passaggio dei ragazzi alla maggiore età, cercando di incentivarli alla partecipazione alla vita pubblica.

## HOTEL O CAMPER?

Camperisti sì camperisti no... La querelle è sempre aperta. Se da un lato talvolta si ha l'impressione che questi turisti "girovaghi" siano poco presenti sul territorio e ...diciamola tutta, non lascino il segno del loro passaggio in termini economici, dall'altro, dopo una analisi più attenta, ci rendiamo conto che questo tipo di turismo non va sottovalutato. Già lo scorso anno abbiamo cercato di dar loro un piccolo servizio in più fornendo l'energia elettrica, stiamo valutando di poter migliorare ancora il servizio (pur non compromettendo una parte dell'area necessariamente destinata ai parcheggi delle auto) e da quest'inverno... non ce ne vogliono gli amici camperisti, chiederemo loro un piccolo contributo giornaliero.



## INVERNO

L'inverno a Torgnon, turisticamente parlando, è associato alla neve e agli sport invernali. Tra le novità sulle piste: nuova sagomatura di alcune di esse, nuovo tratto direttissimo a Chantorné che conduce all'ovovia e soprattutto il battesimo invernale del Big Air Bag, materassone gonfiabile che ha avuto grande successo durante il periodo estivo.

## LAVORI IN ECONOMIA

Quest'anno, ai sensi della legge regionale 26/2009 che finanzia i lavori in economia - ovvero quei lavori di sistemazione viaria e riqualificazione della viabilità comunale eseguiti direttamente dai cantieri regionali - abbiamo richiesto il finanziamento per la realizzazione dell'allargamento della strada del Petit-Monde, nella tratta che va dal bivio a poco prima dell'antenna. *Al momento della pubblicazione del bulletin non sappiamo ancora l'esito della risposta da parte dell'assessorato competente.*



## MONGNOD E LE FRAZIONI ALTE, I FOSPI IN ATTO

I lavori di rifunzionalizzazione e riqualificazione ambientale delle frazioni alte sono in corso d'opera. L'importo complessivo ammonta a 2.075.808 euro al netto del ribasso; i suddetti lavori sono stati consegnati il giorno 30 agosto 2010, sono stati sospesi il 1 dicembre 2010 per la stagione invernale, e sono ripresi il 2 maggio 2011. Sono state completate le frazioni di Ronc Dessous, Septumian e Cheille (risultano solamente da realizzare

le opere di mitigazione del muro in calcestruzzo in fondo alla frazione); la frazione Chatrian risulta anch'essa pressoché ultimata, ad eccezione dei tappeti in conglomerato bituminoso e del parcheggio. Infine, sono stati completati circa il 50% dei lavori nella frazione di Pecou. Alla fine del mese di novembre i lavori sono stati sospesi per la stagione invernale, e saranno ripresi nella primavera 2012, con l'ultimazione della frazione di Pecou, la realizzazione degli interventi riguardanti la frazione di Chaté e dei restanti interventi residui nelle altre frazioni. I lavori di rifunzionalizzazione e riqualificazione ambientale del Capoluogo Mongnod sono stati consegnati il giorno 3 ottobre 2011. L'importo complessivo ammonta a 1.016.700 euro al netto del ribasso. In questa prima fase sono state fatte le prime misurazioni e il controllo dei rilievi; i lavori nel Capoluogo si svolgeranno a partire dalla primavera 2012.



## NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SIRT

A seguito del nuovo incarico assunto da Marco Lucat presso la Monterosa Ski, nello scorso mese di ottobre Davide Perrin è stato nominato nuovo Presidente e amministratore delegato della Sirt. Subentrato nel Consiglio di Amministrazione in carica, Davide dirigerà la società degli impianti per il prossimo anno, fino al termine d'esercizio dell'attuale Cda. Ringraziando Lucat per l'ottimo impegno

dimostrato sino a ora, auguriamo a Davide di compiere un buon lavoro, certi che - grazie alle sue competenze e capacità - sarà all'altezza di questo difficile compito.

## OBIETTIVO COMPUTER

Nell'ambito delle sue numerose attività, la biblioteca comunale ha organizzato un corso di avvicinamento al personal computer. Destinato principalmente ai neofiti, il corso ha riscontrato un notevole successo: è stato infatti necessario chiudere le iscrizioni per superamento del limite di utenti.

## PETIT-MONDE

Sono terminati i lavori di messa in sicurezza del versante a monte di Petit-Monde, la strada è sicura, le reti - ahimè, sappiamo, non sono belle - garantiscono un passaggio sicuro. Presto partirà un sistema sperimentale di sicurezza e monitoraggio che rientra nel finanziamento regionale di somma urgenza di 964.284,60 euro, concesso nel mese di gennaio 2011. Come tutti ricordano, numerosi blocchi in condizioni di equilibrio e la situazione di pericolo ci aveva costretti a chiudere la strada. Ci scusiamo per il disagio procurato e ringraziamo tutti per la collaborazione.



## QUALE ENERGIA RINNOVABILE: IL FOTOVOLTAICO

Abbiamo fatto realizzare una progettazione preliminare per la dotazione delle strutture pubbliche di Torgnon di pannelli fotovoltaici che produrranno 20 Kw a impianto (*al momento della stampa del bulletin siamo in fase di bando per l'assegnazione dei lavori*).

Lo studio è stato condotto in particolare per la casa comunale, la scuola e la Maison de l'Accueil, questo ci permetterà di produrre energia ecosostenibile, risparmiare denaro pubblico, ma anche introitare delle risorse per la vendita di energia pulita.

## RIPRISTINARE LA TASSA DI SOGGIORNO?

I comuni della Regione Valle d'Aosta potranno introdurre, a partire dal 2012, una tassa di soggiorno con importo fino ad un massimo di 5 euro. A prevederlo è la legge finanziaria regionale che è stata approvata dalla Giunta regionale lo scorso mese di ottobre. È una possibilità che dovrà essere valutata con attenzione, in maniera logica e coordinata, dalle singole amministrazioni locali. La norma che introduce il nuovo tributo impone anche un vincolo di utilizzo dei fondi derivanti dal balzello per finanziare attività volte allo sviluppo del turismo. Sarà certamente oggetto di dibattito nei prossimi mesi.



## SINERGIA

Con Torgnon d'Outon, la manifestazione enogastronomica organizzata in occasione della Festa Patronale di San Martino, abbiamo scoperto tante cose: abbiamo scoperto che i coscritti hanno voglia di uscire... anche quando piove tanto! Abbiamo scoperto che gli eventi che valorizzano i prodotti del territorio sono sempre ben voluti, abbiamo scoperto soprattutto che

l'unione fa la forza, che la sinergia non manca. Abbiamo scoperto che ben 80 volontari si sono dati da fare per la buona riuscita di questa manifestazione, lavorando tanto e con passione! Grazie Torgnolein! Grazie davvero!



## TRASPORTO

Il nostro bel territorio è arredato da venti incantevoli frazioni. Agevolare i movimenti tra i vari indirizzi del paese è doveroso compito. Le navette, a partire dal 26 dicembre, potranno comodamente essere chiamate dagli utenti per ogni esigenza. Le tratte sono comprese nei 5 comuni dell'alta valle del Cervino e saranno effettuate fino alla fine dell'inverno.

## UFFICIO TURISTICO

Voce fondamentale e determinante per l'economia di Torgnon il turismo è senza dubbio al centro delle nostre attenzioni. La stagione estiva 2011 è stata caratterizzata da un discreto mese di luglio con presenze in leggera flessione anche a causa delle condizioni climatiche non troppo favorevoli. Decisamente buone le presenze in agosto, mese di riferimento per le vacanze soprattutto dei connazionali. Da registrare in agosto 6.189 ingressi con richiesta informazioni al banco all'ufficio turistico di Piazza Frutaz. Ottimo riscontro ha avuto la rete wireless estesa su tutta la superficie della piazza, così come altrettanto consenso hanno avuto alcune iniziative organizzate nel corso dell'estate. L'autunno e in particolare il mese di settembre hanno confermato un forte potenziale a livello turistico di questa stagione, favorito il 2011 anche da tante giornate di sole e temperature afose nei centri urbani.

## VIDEOSORVEGLIANZA

L'impianto di videosorveglianza è attivo. Sono due le telecamere che sorvegliano le vie di accesso del paese, una a Nozon, l'altra a Ronc. I due impianti sono segnalati da un cartello e monitorano il passaggio delle automobili riprendendo la targa delle stesse. Un rigido regolamento comunale ne disciplina il funzionamento, con particolare attenzione alla tutela della privacy. Nessuno infatti può vedere le immagini dei veicoli che passano, se non le autorità di pubblica sicurezza, solo in caso di denuncia di reato.

**Tsalende... Che sia per tutti voi un Natale sereno, un anno nuovo pieno di soddisfazioni e perché no, in un momento di crisi economica che ci spaventa, che sia un anno di ottimismo!**



# L'attività della Commissione Biblioteca e Cultura

Matteo Chatrian

**"F**razioni di cultura". Ecco il fil rouge delle manifestazioni che la commissione biblioteca ha proposto nell'estate 2011. Cosa ci ha portato a scegliere questo nome? Semplicemente la necessità di raggruppare sotto lo stesso cappello l'insieme delle manifestazioni e la volontà di portare eventi culturali all'interno delle frazioni del territorio comunale in modo da animarle portando la gente a riscoprirle e a



CREAZIONE SOPHIE ANNE HERIN

“viverle per qualche istante”. La rassegna è stata assai apprezzata dai nostri concittadini e dai turisti che hanno goduto della varietà e dell'ottima realizzazione delle proposte.

È quindi doveroso un breve riepilogo delle attività estive realizzate dalla Commissione. La rassegna ha avuto inizio il 29 luglio al Musée Petit Monde con la manifestazione “Bimbi nel cesto”, laboratorio manuale in cui i bambini hanno potuto: conoscere il museo e gli oggetti in esso contenuti tramite una caccia al tesoro guidata dalla folletta Gelsomina; fare amicizia con due artigiani di Torgnon Ivo Chatrian e Eraldo Engaz che hanno fatto vedere loro le tecniche di intreccio di salici per realizzare i tsaven; sperimentare in prima persona la costruzioni di piccoli cestini intrecciati. Alla manifestazione hanno partecipato 30 bambini con i relativi genitori (spesa dell'iniziativa € 220,23 IVA inclusa). Successivamente, per il pubblico adulto, vi è stata la serata dedicata al “Cammino di Santiago de Compostela” in una sala SIRT colma. Domenico Chatrian ha illustrato, con ottime fotografie, il suo viaggio sulla rotta giacobeana. Alla manifestazione hanno partecipato 75 persone. La manifestazione organizzata in collaborazione con la Parrocchia San Martino non ha comportato spese. Il 4 agosto, sul sagrado della chiesa e poi al suo interno, si è svolta “Pagine dal nostro risorgimento: il Gattopardo” realizzato da Elena Zegna, ormai voce affermata, nonché lieto ritorno all'interno delle manifestazioni della commissione. La manifestazione, in concomitanza con il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ha permesso di rivivere attraverso un accompagnamento musicale e letture di brani, il clima esistente nel risorgimento italiano. Alla manifestazione hanno partecipato circa 35 persone (spesa dell'iniziativa € 780,00 IVA inclusa). Nella tradizione delle manifestazioni del Musée Petit Monde anche quest'anno, il 15 agosto, si è tenuto “Musée en fête” attraverso l'intrate-



nimento del comico valdostano Franco Millet con l'accompagnamento musicale del trio Philo&Philo. Difficile quantificare le persone presenti, ma ottimo il riscontro ottenuto dai visitatori (spesa dell'iniziativa € 1.146,83 IVA inclusa). Nel continuare a realizzare manifestazioni che hanno rivitalizzato le varie frazioni, c'è stato "Aperitiv'Arte" a Champagnod il 18 agosto. Nel pomeriggio di questo giorno infatti, la frazione di Champagnod è stata animata creando al suo interno un "salotto culturale" formato da ben sette artisti che hanno esposto le loro opere. Il pomeriggio in concomitanza c'è stato un laboratorio creativo per giovani artisti e l'aperitivo finale con intrattenimento del gruppo ClariNet (spesa dell'iniziativa € 1.026,51 IVA inclusa). Dulcis in fundo, è proprio il caso di dirlo, a Chatrian si è tenuto il 22 agosto "Inforniamoci: la giornata del pane". Il villaggio per due giorni è stato animato dal lavoro del pane che, come tradizione vuole, viene ancora fatto nel forno della frazione. Il suo profumo ha portato molti curiosi a visitare la mostra fotografica allestita e a degustare il pane tradizionale appena sfornato dagli abitanti del villaggio. Anche per questa manifestazione è stato difficile quantificare la partecipazione numerosa dei turisti e dei residenti del comune (spesa dell'iniziativa € 433,08 IVA inclusa).

La commissione ringrazia tutti coloro che a vario titolo hanno partecipato al lavoro di allestimento e di gestione delle singole manifestazioni. La collaborazione e l'impegno gratuito di tutte le persone che hanno partecipato hanno permesso che la rassegna abbia avuto ottimi apprezzamenti. Ringrazio inoltre l'ottimo e corposo lavoro svolto da Patrizia Minetti e da Roberta Gyppaz, che per vari motivi hanno deciso di interrompere il loro lavoro in commissione. Un ringraziamento va anche a tutti i componenti della commissione.

# Tecnicamente Torgnon Energie

Jerome Rey

**D**opo aver parlato negli articoli precedenti dell'importanza dell'acqua e dell'energia prodotta dalla centrale posta sul nostro territorio, occorre capire da dove essa prende la sua "benzina". Il bacino di raccolta delle acque è situato all'altezza di Betzolo, dove la presa crea un laghetto (molto frequentato dai pescatori) nel quale viene raccolta tutta l'acqua che sgorga dalle varie sorgenti appena al di sotto della punta Tzan e gran parte delle fonti che sgorgano a partire da Tronchaney fino a Comianaz.

Successivamente, dal lago l'acqua fluisce in una vasca di regolazione, posta sulla destra dello stramazzo, da cui viene convogliata nelle condotte forzate. Queste è importante che siano sempre in pressione poiché la formazione di bolle d'aria all'interno delle condotte sarebbe gravissimo. Per farvi capire la potenza di questa aria compressa con una pressione di 60bar potremmo paragonarla allo scoppio di una bombola di gas.

Dopo un salto di 600 metri, al di sotto del Petit Monde, l'acqua è convogliata verso 2 turbine Pelton in parallelo dalla potenza massima di 1200 kWh l'una. Esse possono funzionare in maniera indipendente l'una dall'altra e sono regolate automaticamente attraverso un programma informatico il quale, a seconda della quantità di acqua che c'è a monte, apre o chiude le "spine", ossia le valvole che regolano la quantità d'acqua immessa nella turbina. L'acqua ormai turbinata viene incanalata in un tubo di scarico che finisce nel bacino di raccolta della centrale CVA per iniziare un altro viaggio e "riprodurre energia".



# Comuni si, Comuni no...

Albert Chatrian



Uno degli argomenti più dibattuti degli ultimi mesi è la riduzione dei costi della politica, da risolvere secondo qualcuno, in modo semplicistico, tagliando indennità e poltrone nei vari livelli amministrativi ed eliminando i piccoli Comuni. Dopo un'estate fra Comuni si... Comuni no... tutto pare rientrato, i Comuni non si toccano in tutta la nazione.

Però, fra crisi economica glo-

bale e manovre dello Stato, sono i Comuni – gli enti più vicini in assoluto al cittadino – a rischiare di pagare maggiormente le conseguenze del rallentamento dell'economia e dei tagli di bilancio. Dunque, nonostante sia stata ribadita a più voci e in varie circostanze l'assoluta necessità di salvaguardare il sistema delle autonomie locali, mi chiedo quale sia nel merito la reale volontà politica.

Mi piacerebbe fare qualche riflessione di sostanza sul caso.

Purtroppo sovente si confondono gli amministratori degli enti, eletti dai cittadini, con l'attività amministrativa dell'ente stesso, che si traduce nell'erogazione dei servizi, nell'applicazione dei tributi e nella realizzazione e manutenzione delle opere pubbliche.

Va da sé che se si tagliano le risorse, come avviene in questo momento anche in Valle d'Aosta, i Comuni più piccoli, e non solo, sono indotti ad associarsi tra di loro per riuscire a mantenere l'alto livello di efficienza cui ormai siamo tutti abituati. Non sempre però l'associarsi permette di risparmiare e non sempre vuol dire migliorare il servizio: dipende dalla regia, dal metodo di lavoro, dalla capacità di fissare gli obiettivi e dall'impegno con cui ci si dedica al compito.

Comunque sia, associati o no, è estremamente importante che i Comuni siano salvaguardati, ma è altrettanto importante che siano messi in condizione di esercitare il loro ruolo di

presidio del territorio e di punto di riferimento istituzionale alla portata di tutti i cittadini, anche di quelli che vivono lontano dai centri urbani e di potere politico-economico.

Oggi più che mai, però, la rappresentatività locale deve essere in grado di elaborare e proporre idee, di operare scelte di natura pianificatoria.

Il momento è cruciale, non ci possiamo più permettere di ridurre le nostre amministrazioni comunali al ruolo di amministratore del condominio, che si limita a tenere il conto della cassa e far eseguire la manutenzione ordinaria. Le risorse pubbliche si vanno assottigliando, i cittadini hanno meno disponibilità, il costo reale della vita e dei beni primari aumenta sempre di più e le poche offerte di lavoro che ci sono ancora, soprattutto nelle realtà turistiche, sono a chilometro zero. Facciamo attenzione però a non fare l'errore di chiuderci in noi stessi, di non guardare oltre, lontano nel tempo: non rinunciamo ad investire comunque sul domani, non aspettiamo tempi migliori per farlo, perché sarà troppo tardi. La rete di servizi va consolidata senza campanilismi, ma ognuno di noi che ci occupiamo a vari livelli di bene comune, di collettività, di risorse pubbliche, è chiamato a fare uno sforzo, a pensare al futuro con prospettive diverse da quelle che ci prospetta il mantenimento del modello attuale. La soluzione non è nel taglio orizzontale dei trasferimenti e tantomeno nel far finta che nulla sia cambiato.

Guardiamo tutti un po' più lontano.

Mantendiamo i nostri Consigli comunali così come sono, non tagliamo i consiglieri, ma cerchiamo di portare più competenze e più dibattito nelle adunanze e facciamo partecipare più attivamente i cittadini.

È soprattutto nei momenti di difficoltà che le scelte non devono cadere sulla testa dei cittadini, senza che possano essere messe in discussione, senza contraddittorio, perché così hanno deciso pochissime persone.

Il momento è cruciale. Le scelte di oggi più che mai condizioneranno il nostro futuro. È tempo di incontrarsi per scambiare idee, per riflettere insieme, progettare ed agire.



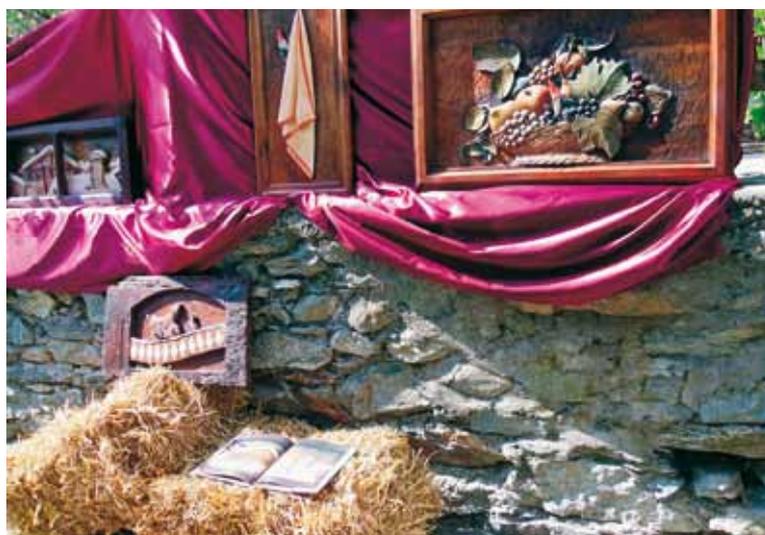
FOTO M. CHATRIAN

# Aperitiv'arte ovvero un pomeriggio artistico

Matteo Chatrian

Che bello far vivere il borgo di Champagnod allestendolo a festa e creando al suo interno un cenacolo di artisti!! L'arte è nell'aria, fino all'aperitivo appunto. Per l'occasione Champagnod si è trasformato in un salotto che ha accolto artisti locali affermati, musicisti, artisti in erba, visitatori, curiosi, vino e prelibatezze.

Aperitiv'arte, il 18 agosto, è inserita nel ciclo di manifestazioni "Frazioni di cultura" che la commissione biblioteca ha proposto nel periodo estivo alla popolazione di Torgnon e ai turisti con lo scopo di far scoprire, con un tema culturale, angoli del nostro territorio particolarmente suggestivi. In questa occasione, Lucia Banderé, Cristina Cancellara, Silvio Fresia, Sophie Anne Herin, Gabriele Maquignaz, Paolo Natale, Bobo Pernettaz, Luciano Regazzoni hanno esposto le loro opere: da creazioni fotografiche a pitture con tecniche particolari, da sculture a bassorilievi in legno. Per i più piccoli, Federica Mossetti, aiutata da alcuni componenti della commissione, ha tenuto un laboratorio pittorico creativo per i bambini. Per completare la giornata in arte, ecco l'aperitivo allietato dal gruppo Clari.Net. Un grazie a tutti i volontari e alla commissione per l'ottimo lavoro svolto, che, tra l'altro, ha raccolto ampi apprezzamenti del pubblico.



# Inforniamoci

Simona Balzano



FOTO M. CHATRIAN

**C**'è sempre una nota malinconica quando la fine dell'estate si avvicina e, se poi l'ultimo ricordo è legato ad un evento particolarmente coinvolgente, lasciare il luogo di vacanza per tornare alla vita quotidiana diventa ancora più difficile. L'estate di Torgnon non è mai stata così ricca, ma l'evento che più ho apprezzato, è stato proprio l'ultimo: "Inforniamoci" (sì, sì, avete letto bene: non è un errore di battitura!).

Sono un'amante della cucina, faccio il pane in casa, ma, nonostante ciò, questa manifestazione organizzata in frazione Chatrian, ha saputo stupirmi e regalarmi un pomeriggio bellissimo, pieno di allegria, di sapori e di storia. La locandina dell'evento la diceva già tutta su quello che ci si poteva aspettare dalla manifestazione, un forno frazionale acceso in estate avrebbe permesso a tutti i curiosi di seguire un intero ciclo di panificazione.

Lungo la strada erano state messe le bandiere segna evento che ci hanno accompagnato per tutta l'estate, ma bastava annusare l'aria per trovare la strada giusta. Così, arrivati in frazione Chatrian, il profumo del pane la faceva da padrone e un tripudio di gerani faceva da cornice all'enorme terrazza su cui erano state allestite due mostre. La prima era dedicata agli attrezzi tipici locali necessari alla raccolta e alla pulitura del grano e alla panificazione: dalla fouseulle (falcetto) al van (vaglio), dalla mé (madia) alla teula (spianatoia), dal

rapet (raschietto) alla potse (paletta), dal penaill (spazzaforno) al rablo (tirabraccia) senza dimenticare lo séton (la gerla), lo ratèlé (rastrelliera da pane) e le copapan (taglia pane). Tutti in legno, originali, bellissimi ed ancora utilizzati. Ogni attrezzo aveva una didascalia con anche il nome in patois e tutto attorno, una sequenza di disegni permetteva anche ai più piccini di capire come un chicco di grano si possa trasformare in pane.

La seconda mostra era invece una raccolta di bellissime fotografie che permettevano di ripercorrere le fasi della panificazione (dalla biga alla cottura nel forno) e insieme la storia del forno di Chatrian. Già questo sarebbe bastato a rendere l'evento bello, ma, poi, se volevi potevi raggiungere i proprietari del forno e vedere come si impasta e si inforna il pane, farti raccontare da loro, che è una vita che lo fanno, questo rituale che oggi viene mantenuto vivo per conservare le tradizioni, ma che solo pochi anni fa era invece ancora un'esigenza di vita quotidiana.

Ma le sorprese sono state molteplici e così di ritorno dalla visita del forno, si potevano assaggiare il pane nero, quello dolce, crostate, biscotti, pizza e focacce tutte rigorosamente fatte in casa e cotte nel forno a legna. Il tutto ovviamente accompagnato da un buon bicchiere di vino locale, offerto da un'azienda vinicola valdostana e da quattro chiacchiere che si potevano scambiare con gli abitanti della frazione Chatrian.

Prima di andarmene ho lasciato un commento sul libro predisposto a raccogliere le impressioni di chi aveva deciso di trascorrere un pomeriggio all'insegna della tradizione. Prima di scriverlo però ammetto di aver letto quelli che erano già stati lasciati. È stato molto bello constatare come questa manifestazione sia piaciuta a grandi e piccini, come alla fine siano le cose più semplici a lasciare il segno. Fare il pane è parte della nostra storia, della nostra cultura, della nostra tavola...e allora..INFORNIAMOCI ancora...



FOTO M. CHATRIAN

# Donation da la part de M. Gadot de l'écharpe d'Alexandre Chatrian

Jacques et Andrée Gadot



**C**ourtes Vacances à Torgnon du Dimanche 19 au Dimanche 26 Juin 2011. But de cette visite: Déposer officiellement à la Bibliothèque municipale, conservatrice de très nombreuses Généalogies des familles Chatrian, le coffret en cristal renfermant l'écharpe tricolore de Maire du Raincy offerte par la nouvelle Municipalité élue à cette époque à Alexandre Chatrian dont j'étais le gardien depuis de longues années. Echarpe accompagnée d'un feuillet portant les signatures de tous les Conseillers municipaux et d'une carte du graveur JB Simon, des plumes croisées sur le couvercle. C'est le meilleur endroit que j'ai trouvé où elle sera définitivement conservée dans l'avenir.

J'avais demandé à Matteo Cha-

trian, nouveau Président de la Bibliothèque, de préparer un rendez-vous avec le Syndic (Maire) de Torgnon.

Le Jeudi 23 Juin 2011 à 10 h30 en Mairie c'est la remise officielle du Trophée. Un acte de donation a été établi par le Secrétaire communal Alexandre Glarey avec certification. Signatures conjointes: Jacques Gadot, donateur et Cristina Machet, syndic en présence de Matteo Chatrian, Alexandre Glarey, Andrée (mon épouse), Nathalie (ma fille) et Lorène (ma petite fille). Cristina me remet une peinture sous cadre de F. Giacometto représentant au Hameau Triatel du « Petit Monde », le raccard abritant le Musée contenant: les divers instruments agraires racontant la vie de l'époque ancienne. Au fond la chapelle du hameau. Peinture accompagnée d'un «petit» mot: A Monsieur Jacques Gadot la commune de Torgnon vous est reconnaissante: avec Amitié: signé Cristina Machet sur une photographie du Hameau Chatrian, berceau depuis 1235 de cette grande famille.

Puis direction à l'étage de la splendide Salle du Conseil où la surface tablée a permis de déployer les 2 arbres généalogiques France expliquant la disposition technique par

génération avec numérotation permettant une lecture facile et lisibilité claire. Un peu encombrant en contre-partie mais c'est un choix tracé sur calque facilitant les tirages ultérieurs. À l'issue de cette très sympathique cérémonie super déjeuner très amical au restaurant du Zerbion offert par Livio Chatrian maître des lieux.

Le Samedi 25 je rencontre à son domicile: Giorgio (Gino) Chatrian: beau-frère d'Alma Perrin, ancienne institutrice et longtemps Directrice de la Bibliothèque communale, auteure des nombreux arbres généalogiques des Chatrian de Torgnon descendants depuis 1235 de Valter Chatrian fondateur du hameau Chatrian. Gino possède la totalité des généalogies rassemblées récemment sur d'immenses feuilles de papier en un seul exemplaire (écriture manuelle).

Avec son présent accord, à ma prochaine visite je prévois d'en réaliser une copie chez un imprimeur d'Aoste sous forme à définir suivant les possibilités techniques existantes sur place; calque de préférence, photocopie ou peut-être sur carte SD.

Tout démarre en 1416 de Jean Chatrian: entre 1235 et 1416 il n'existe aucun écrit généalogique connu sauf 2 chartres.

## LES GÉNÉALOGIES :

- 1) Celle de Torgnon et de la Vallée d'Aoste;
- 2) Celle dite de Luneville (n°1 – française) suivie par celle dite de Pressigny (France) avec des retours en Vallée d'Aoste dont Giorgio et Philiberto;
- 3) Celle dite d'Abreschviller. (n°2-française) d'Alexandre Chatrian où je figure avec mon frère Jean et mes cousins et cousines germains.

Puis depuis Janvier 2011; une autre généalogie issue d'Abreschviller de Colette Haas (les Restignat) de Giromagny dans le territoire de Belfort / Colette possède le bureau d'Alexandre Chatrian.

À mon retour nouvelle généalogie récupérée par mon fils Patrick sur internet: Version d'Octobre 2009 établie par Didier Christophe (des Raspiller et des Restignat)

11 générations de 1480 à 1826: naissance d'Alexandre Chatrian dont Martin Chatrian arrivée à Abreschviller en 1722.

Par extension il faut également considérer les Chatrian – T – D du Valais en Suisse: Généalogie dressée par Théo Chatriand d'Ovronnaz à partir de 1806 (arrivée d'un Jeran Baptiste Chatrian de Torgnon) et prolongée par celle du Montana (USA) issue de 2 Chatrian expatriés en 1905 vers l'Amérique. A noter que j'étais invité le 16.08.2009 – au bi-centenaire de la première naissance d'un Chatrian Suisse: Jean Baptiste 1809-1878. Environ 200 personnes présentes à cette cérémonie.

Sans entrer dans trop de détails car ils sont une foultitude c'est une source de 1235 transformée en un grand fleuve jusqu'à nos jours. Je crois à présent que la totalité des généalogies Chatrian est sur Orbite. On pourrait ainsi dans l'esprit actuel les désigner par: "La Saga Chatrian".

Je commence actuellement à avoir certaines difficultés pour m'y retrouver mais je vais essayer de m'y atteler lorsque je serai plus sûr de posséder tous les éléments permettant de finaliser cet énorme dossier de Genealogie.

# I Carrel, grandi protagonisti dell'alpinismo italiano ed extraeuropeo

Italo Rolla

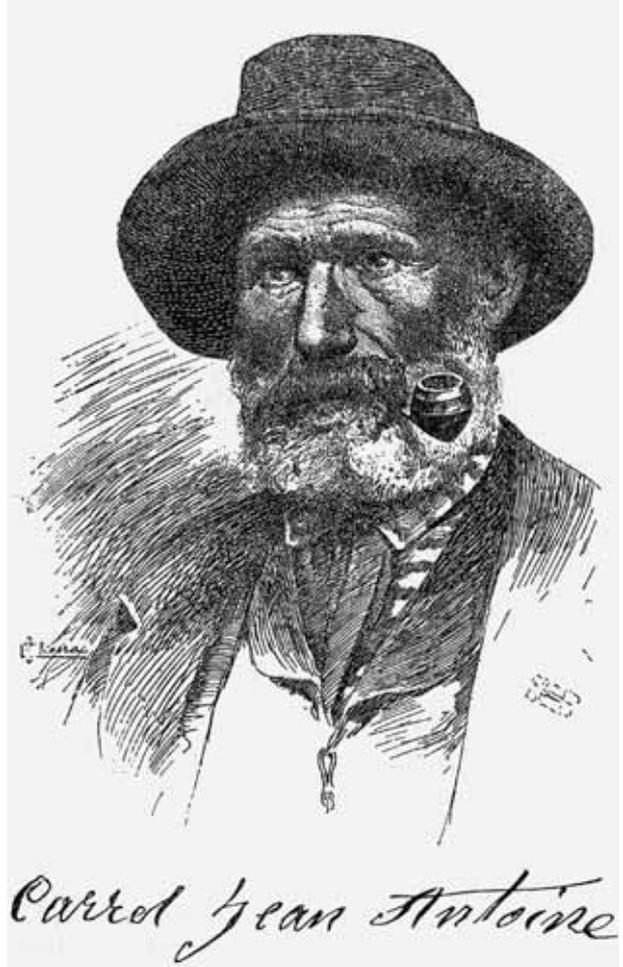
*“Carrel n'est pas tombé, il est mort!”*

(JEAN JOSEPH MAQUIGNAZ, GUIDA DEL CERVINO)

“La Valtournenche è una delle più belle vallate delle Alpi italiane; per un artista è un vero paradiso. Carrel ed io la risalimmo passeggiando, ammirando i boschi di castagni, i ruscelli, i pascoli, le rocce magnifiche; quando giungemmo al Breuil, tutti gli abitanti erano immersi nel sonno”. Così scriveva Edward Whymper nel suo “Scalate nella Alpi”, un classico della narrativa di montagna.

Whymper, cittadino inglese, finissimo stilografo, scoprì per la prima volta le Alpi nel 1860. Aveva vent'anni, ma era dotato di volontà incrollabile e sorprendente vitalità. Quando vide il Cervino ne trovò addirittura brutta la forma ma, fatalmente, ne subirà per sempre il fascino. Il giovane inglese si doveva però confrontare con un autentico figlio della Valle, scalatore di prim'ordine, Jean Antoine Carrel detto “Il Bersagliere”, con il quale sarà protagonista di una straordinaria vicenda alpinistica di metà Ottocento, ma condividendo più volte con lui la splendida avventura.

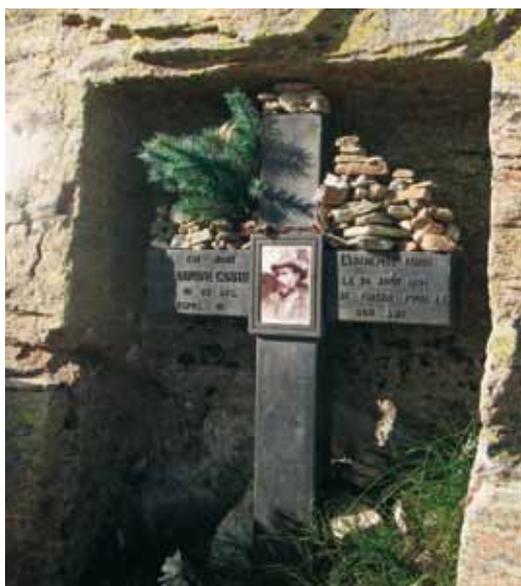
Si conobbero nel 1861 e quell'incontro si rivelò determinante per quei due uomini dotati di un profondo reciproco rispetto, pur nella serrata lotta per la conquista della Gran Becca. Jean Antoine Carrel era figlio di una illustre dinastia di guide della Valtournenche,



Jean-Antoine Carrel, ritratto eseguito da E. Whymper



Edward Whymper (Tratto da "Scalata nelle Alpi" su licenza di White Star)



La croce eretta nel punto dove è morto il Carrel (FOTO DI E. MENTIGAZZI)

guide sino alla quinta generazione, caso forse unico nella Vallée. Egli è l'uomo del Cervino, scalato per 53 volte, come lo sarà pure più avanti Carrelino. E saranno Jean Jacques Carrel, classe 1806, detto "Il Cacciatore" e lo stesso Jean Antoine Carrel, zio e nipote, insieme al primo tentativo nell'estate 1857. Carrel "Il Cacciatore" sarà con gli inglesi Hawkins e Tyndall nell'agosto 1860.

L'estate 1862 vede "Il Bersagliere" ed il cugino Antoine Cesar Carrel, classe 1841, partecipi di una cordata dell'infaticabile Whymper; il 1863 avrà ancora i due Carrel nella cordata del giovane inglese in un tentativo, il tredicesimo, che si concluse con un'altra sconfitta. Ma il 23 ottobre 1863 nasceva a Torino il Club Alpino Italiano, la cui dirigenza ritenne di affidare al "Bersagliere" la conduzione di quella che era ritenuta allora la più grande impresa alpinistica: la conquista del Cervino.

Ma il 1864 fu particolarmente piovoso ed il maltempo indusse a desistere da ogni tentativo che fu rinviato all'anno successivo. I primi mesi del 1865, le settimane, i giorni trascorsero per i due gruppi contendenti in febbrili preparativi per la grande impresa. Non avendo trovato un accordo con il "Bersagliere", il giovane Whymper, senza indugi, con l'assistenza della guida svizzera Croz, raggiunse la Gran Becca lungo la Cresta Sud svizzera dell'Hornli, il 14 luglio 1865 e "alle tredici e quaranta il mondo era ai nostri piedi. Il Cervino era conquistato!". Vittoria purtroppo funestata, come sappiamo, dalla morte di tre alpinisti.

Grande, inevitabile al Breuil la delusione, ma Jean Antoine, incoraggiato dall'Abate Gorret, organizzò la rivincita. Tre giorni dopo, era il 17 luglio, Carrel e Bich issano il tricolore d'Italia accanto alla camicia blu della guida Croz che garrisce al vento quale memoria d'una priorità.



La regina Maria José con la guida Luigi Carrel in avvicinamento alla Punta Tsan. (da "Luigi Carrel: una vita per la montagna" Ed Musumeci)



La regina Maria José con la guida Luigi Carrel sulla vetta del Cervino (da "Luigi Carrel: una vita per la montagna" Ed Musumeci)

Dopo la conquista della Becca, la fama del "Bersagliere" è assicurata e, come guida, è conteso da alpinisti e turisti italiani nonché europei, anche per ascensioni fuori della Valtournenche. Ma verso la metà di ottobre del 1879, una grande notizia percorre tutta la Valle: Jean Antoine Carrel e suo cugino Louis faranno parte della spedizione alle Ande ecuadoriane voluta da Whymper! La stagione americana – ecuadoriana si concluse nel 1880 con un bilancio di ben dieci prime ascensioni, tra le quali anche Chimborazo.

Ma saranno ancora altri tre Carrel, Jean Antoine, Louis e J. Baptiste i protagonisti, il 17 marzo 1882, della prima traversata invernale del Cervino, impresa che l'"Alpine Journal", supremo organo dell'alpinismo inglese, definì. "The most remarkable that has ever been made in the Winter Seasons". Sono anni intensi, che tuttavia consentono a Carrel di aprire numerose prime vie sulle Alpi occidentali.

Conrad, nell'indagare sui misteri più profondi del cuore umano, un giorno annotò: "anche il tempo va avanti, finché si scorge innanzi a noi una linea d'ombra". E a metà degli anni '90, quella lunga linea apparve all'orizzonte del Nostro ed ai piedi del Cervino, al quale era stato legato per la vita, Carrel, a sessantun anni di età, abbandona tutti i suoi ricordi.

Nell'ultima pagina del suo libretto possiamo leggere: "Jean Antoine Carrel est mort sur le Cervin la nuit du 25 au 26 Aout 1890 après avoir sauvé son voyageur Leon Sinigaglia". Con il "Bersagliere" si chiudeva l'irripetibile stagione dei pionieri, ma nuove generazioni avveravano già i sogni suoi irrealizzati. Così un Carrel, Jean Joseph, figlio di Victor detto "il pittore", effettuava, nel



Spedizione Monzino al Polo Nord: Carrel, Monzino e Minuzzo (ARCHIVIO RINALDO CARREL)



La maschera di ghiaccio di Monzino, al polo Nord. (ARCHIVIO RINALDO CARREL)

1911, la prima ascensione della Cresta di Furggen al Cervino. Sarà però suo figlio Luigi, detto "Carrelino", ad occupare per almeno quattro decenni la scena alpinistica: grande guida del Cervino, vincerà la parete nord del Breithorn, la sud della Dent d'Herens e la nord – ovest della Grivola. Saranno sue tre delle quattro pareti del Cervino, la sud, la est e la ovest.

La Principessa di Piemonte Maria José, brava alpinista, lo volle come guida al Cervino, ma Carrelino intese verificare le sue capacità accompagnandola anche sulla montagna di Torgnon, la punta Tsan, per le placche Rey. Quindi il via all'avventura! L'11 settembre 1941 sosta al Rifugio sulla cresta del Coq nel mezzo di una tormenta; il giorno 12 alle ore 12 e 30 accanto alla Croce del Cervino, la Principessa, Luigi Carrel e Giulio Bich insieme al prof. Alberto Deffeyes di Aosta.

Seguiamo infine Carrelino negli anni 1955/56, quando è chiamato dal leggendario Padre Alberto Maria De Agostini a far parte della sua decima ed ultima spedizione nella Terra del Fuoco. Il 10 marzo 1956 Carrelino con Camillo Pellissier e Dino Barmasse conquista i 2400 metri di ghiaccio dell'inviolato Monte Italia.

Nei primi anni '50 giunge al Breuil un giovane imprenditore milanese, Guido Monzino, digiuno di qualsiasi tecnica alpinistica, ma dotato di grande umanità, destinato a scrivere con le generose guide della Valtournenche memorabili pagine dell'alpinismo pionieristico. L'interesse per la storia del Cervino, che viene scalato sotto la guida di Achille Compagnoni e la costante presenza in Valle, gli consentono di creare solidi rapporti di amicizia e di reciproca stima. Queste sono le premesse che gli offrono la possibilità di realizzare, nell'arco di un ventennio, ventuno spedizioni che, quale ultimo traguardo, porteranno la bandiera



Spedizione Monzino all'Everest: la cordata di Carrel, Minuzzo e due sherpa ha raggiunto la vetta dell'Everest (ARCHIVIO RINALDO CARREL)

italiana, per la prima volta, sull'Everest. Si inizia con il durissimo raid alle Grandes Murailles, dal 10 al 31 luglio 1956, evento mediatico di rilevanza internazionale, con itinerario per cresta, di cima in cima, delle Alpi occidentali italiane e svizzere. Vi prendono parte Leonardo e Marcello Carrel ed il "fior fiore" delle guide e portatori della Valle. I due Carrel saranno ancora in Cile nel '57/'58 al Cerro Paine; ancora in Pakistan al Kaniut Sar nel 1959. La guida Giovanni Carrel, figlio di Marcello, cu-

stode oggi del Gouffre des Bousserailles, fece parte delle spedizioni Groenlandia '60 e '64. Nelle successive imprese non mancherà mai la collaborazione dei Carrel.

Mirko Minuzzo e Rinaldo Carrel, due intrepidi giovani dalla Valtournenche, saranno al fianco di Guido Monzino quando, il 19 maggio 1971, dopo settantuno giorni di fatiche sovraumane, porteranno la bandiera d'Italia al Polo Nord, vertice del mondo, raggiunto con mezzi tradizionali. "La Dea madre della Terra", l'Everest per i tibetani, sarà l'ultima, definitiva sfida di Monzino e delle sue guide...

Una poderosa organizzazione ("massiccia", come a suo tempo l'avevano definita gli immancabili, invidiosi critici) che ha la collaborazione del Ministero della Difesa e del Club Alpino Italiano ma, soprattutto, l'entusiasmo, le solide doti morali e le capacità tecniche dei chiamati alla spedizione porteranno la bandiera d'Italia sull'Everest, il 5 maggio 1973, a vent'anni dalla prima inglese di Edmund Hillary. Saranno ancora Mirko Minuzzo e Rinaldo Carrel e due sherpa d'alta quota a formare la cordata della prima ascensione italiana. La storia della "dinastia" dei Carrel di Avouil e di Cheneil ci ha permesso di incontrare un "uomo", Guido Monzino, un personaggio "fuori dal tempo", che ha tutti i titoli per essere considerato figlio adottivo della Valtournenche, che sempre lo ricorda e non lo dimenticherà mai. Come i grandi precursori "d'antan", esploratori e conquistatori, con modestia ma con eroismo, insieme con le sue fidate guide ha inseguito il sogno di "terre alte ed altissime" ed ha scoperto per noi grandi orizzonti di luce. Teresio Valsesia, già presidente del Club Alpino Italiano, lo ricorda così: "da Guido Monzino ci viene un insegnamento troppo spesso trascurato dall'alpinismo attuale: quello della prudenza, della sicurezza, dell'anelito alla conquista rigorosamente subordinato all'importanza della vita".

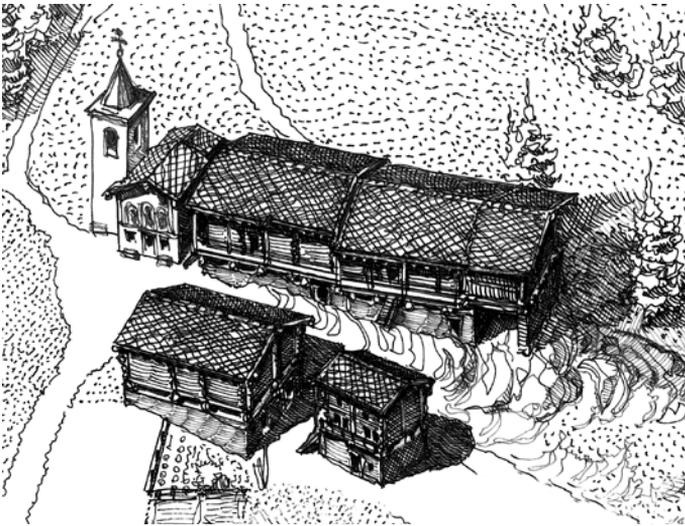
# Progetto INTERREG “Trekking autour du Cervin: allestimento multimediale del Musée Petit Monde”

Matteo Chatrian

La necessità di esplicitare in forma multimediale il contenuto di queste ricerche, per tentare di condurre il visitatore a conoscere il modo di vivere degli abitanti di questo villaggio attraverso i secoli, ha convinto l'amministrazione comunale e la comunità montana a finanziare un progetto di allestimento tecnologico attraverso il progetto INTERREG “Trekking autour du Cervin”. Attualmente infatti la fruizione del museo è mediata dai pannelli esplicativi (caratterizzati da una forte impronta didattica), dall'addetto museale presente in loco e dalle differenti pubblicazioni create in questi anni dalla Commissione della Biblioteca. A queste va quindi ad aggiungersi la possibilità di una fruizione multimediale del museo, attraverso l'uso di tecnologia all'avanguardia: il visitatore potrà quindi trovare una modalità di visita che si sottrae alla passività tipica della pedagogia di stampo classico per diventare parte integrante del museo attraverso una fruizione attiva che in passato gli era impedita. Questa nuova concezione museologica, attualmente molto diffusa nel panorama dei musei ed ecomusei italiani e europei, consente al visitatore di interagire con il contesto, con il contenitore museale e i contenuti del museo, potenziando così la sua “esperienza” di visita. In quest'ottica, l'utente è infatti libero di poter scegliere autonomamente il proprio percorso di visita, a seconda del maggiore o minore interesse per i temi esposti, e di interagire con il contesto, interpretandolo attraverso il proprio vissuto personale. In particolare la scelta di creare l'interazione attraverso pc touchscreen è stata dettata dalla volontà di allargare la fruizione museale al senso che tendenzialmente non è consentito utilizzare durante le visite ai musei: il tatto. Utilizzando la mano per scegliere i documenti di proprio interesse il visitatore è “portato” a interagire con i contenuti stessi e, di conseguenza, a “prenderne conoscenza”. L'interfaccia grafica, semplice e intuitiva, presente nelle singole postazioni interattive dà la possibilità di visionare filmati, foto d'epoca, interviste storiche e attuali, i suoni e i rumori dell'utilizzo degli oggetti stessi; di poter visionare le schede tecniche degli oggetti esposti. L'interattività permessa dalla tecnologia consente all'utente di agire singolarmente o in piccolo gruppo sul software di gestione dati posto in ogni singolo ambiente museale. Anche la scelta dell'interfaccia, semplice e facile da usare, è stata pensata come parte di un percorso di apprendimento personalizzato che ogni utente deve essere in grado di operare autonomamente e in serenità.

È risaputo infatti che i musei possono essere visitati e interpretati utilizzando varie chiavi di lettura e considerando percorsi differenziati, ed è proprio questa peculiarità a farne il punto di forza. Purtroppo in passato tali percorsi o chiavi di lettura sono stati troppo spesso accessibili solo agli studiosi escludendone molto spesso il grande pubblico. L'avvento dei multimedia e l'organizzazione ipermediale ha permesso di superare questo problema. L'utilizzo di questi sistemi consente infatti:

- a) un'organizzazione autonoma delle informazioni;
- b) un aumento della capacità di conoscenza;
- c) un aumento della ritenzione del materiale appreso;
- d) un allargamento dell'utenza;
- e) un apprendimento di linguaggi visivi formalizzati per un utilizzo interattivo dei media;
- f) una potenziale diffusione della conoscenza specialistica su larga scala;
- g) una riusabilità del materiale in altri contesti;
- h) un'esportabilità e riproduzione dei vari materiali educativi.



La semplicità e la grande adattabilità della “visita multimediale” permette così di diversificare l'offerta e fornire percorsi personalizzabili per ogni tipologia di visitatore. Infatti l'utenza del Museo di Petit Monde, come da valutazione dei dati raccolti in questi anni di attività del museo, risulta essere la più variegata: bambini, famiglie, singoli visitatori, gruppi più o meno numerosi, anziani, italiani e stranieri. Gli

stessi visitatori portano poi con sé un bagaglio di conoscenze pregresse molto diversificato: grandi conoscitori dell'ambito etnografico, turisti, famiglie, studenti o semplici curiosi. Utilizzando queste postazioni multimediali, anche coloro che non vengono accompagnati in visita guidata, possono trovare gli strumenti per fruire appieno del museo attraverso linguaggi e modalità che possono essere loro più affini: lo studioso vorrà approfondire le schede degli oggetti, il turista vorrà vedere le immagini storiche d'archivio sulla vita pastorale del territorio.

A questo proposito risulta necessario spendere qualche parola a proposito delle altre apparecchiature multimediali progettate per il museo e, in maniera particolare, per la LIM – Lavagna Interattiva Multimediale. La scelta di tale apparecchiatura al posto del più classico videoproiettore è stata dettata da due diverse motivazioni: la prima è di ordine prettamente pratico in quanto è dovuta alle condizioni meteorologiche e di temperatura a cui



il museo deve sottostare; la seconda è dovuta all'utilizzo. La modalità di utilizzo può essere quella di uno schermo da proiezione o di una lavagna totalmente interattiva, ovvero "touch". Negli ultimi anni infatti la LIM risulta essere un prodotto molto utilizzato nelle scuole con la conseguenza che i bambini vi hanno già preso confidenza e la usano agevolmente.

Questo fa sì che la suddetta lavagna possa essere utilizzata in modalità didattica nelle visite di gruppi, in particolare di scolaresche.

Infine, la necessità di avere a disposizione uno strumento che possa essere facilmente utilizzato in attività di diverso genere (proiezioni di filmati, attività didattiche, illustrazione di percorsi turistici, conferenze) ha indirizzato la scelta verso una LIM con carrello che possa essere facilmente trasportata e adattata alle diverse necessità che l'attività di valorizzazione turistico-culturale del sito pone.

Infine, punto di forza dell'allestimento tecnologico risulta essere il server centrale, "cuore pulsante" dell'intero progetto. Il posizionamento di un server centrale, a cui può accedere solo l'addetto museale, fa sì che tutte le informazioni e i documenti siano contenuti in un solo "luogo", seppure siano fruibili attraverso i singoli touchscreen. Questa soluzione offre ovviamente molti vantaggi nella gestione pratica e informatica del museo:

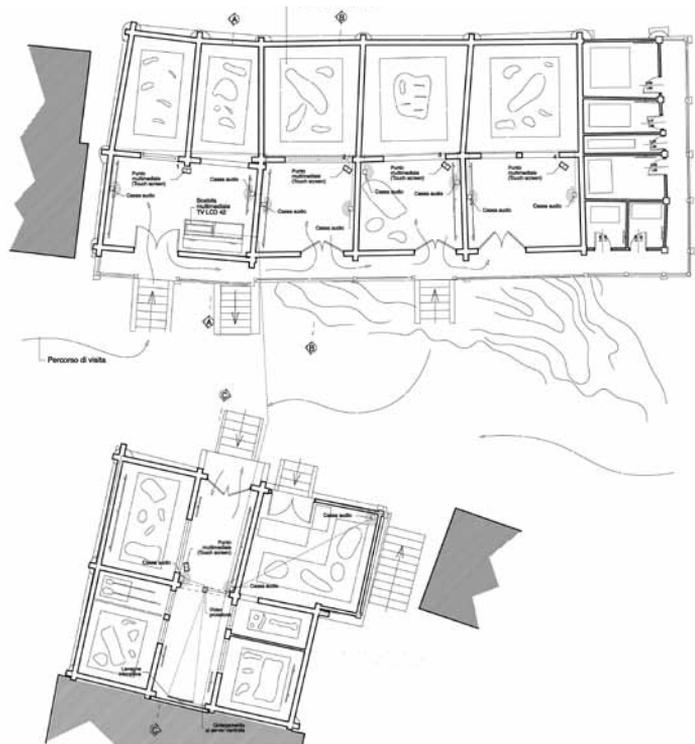
- la centralizzazione permette, in fase di apertura e chiusura dei locali, di far risparmiare tempo all'addetto museale permettendo un'accensione e uno spegnimento centralizzato di tutte le apparecchiature;
- permette di evitare la fase di aggiornamento dei singoli pc attraverso un unico aggiornamento sul server centralizzato;
- permette in caso di guasto della singola macchina posizionata all'interno di ogni sala di essere sostituita o aggiustata senza perdere i dati in essa contenuti;
- la macchina centrale permette inoltre un backup automatico, a scadenze regolari, di tutto il materiale in modo da evitare la perdita di qualsiasi documentazione in esso contenuta.

A questo punto, l'appello che già da ora faccio alla popolazione è quello di collaborare con la commissione della biblioteca per la raccolta di materiale fotografico, materiale video, materiale audio, documentazione necessario e di rilevante utilità per creare la parte contenutistica dell'allestimento museale.

# Conferenza sull'allestimento tecnologico del museo per la settimana della cultura

Livio Perrin

**T**redicesima edizione della settimana della cultura dal 9 al 17 aprile 2011. L'Assessorato dell'istruzione, come ogni anno, ha accolto l'invito del Ministero per i Beni e le Attività culturali dando vita alla Settimana della cultura ed organizzando iniziative volte a rafforzare nei cittadini la sensibilità e l'interesse verso il patrimonio archeologico, architettonico, storico, artistico e culturale della Valle d'Aosta. Anche il nostro Comune ha aderito all'iniziativa proponendo venerdì 15 aprile 2011, presso la Sala del Consiglio comunale, una serata avente come tema: "Il progetto di allestimento tecnologico del museo Petit Monde", in alternativa a visite guidate presso il medesimo causa la chiusura della strada di accesso. La presentazione fatta dal presidente della Biblioteca, tramite l'ausilio di video, ha riscontrato interesse ed un buon afflusso di partecipanti. La settimana della cultura diventa così una valida occasione per una fruizione delle testimonianze storiche, archeologiche e monumentali presenti sul territorio ed un momento di completamento delle attività di "Restitution" che l'Assessorato sta portando avanti con convinzione e risultati, come ha sostenuto l'Assessore nel comunicato stampa di presentazione. La manifestazione è quindi un'ulteriore opportunità per tutti i valdostani di conoscere e riscoprire la bellezza e l'unicità del patrimonio culturale locale e s'inserisce a pieno titolo nelle iniziative rivolte anche ai turisti che nelle loro mete ricercano sempre più il "plus" che la cultura offre. Va nella direzione del programma di legislatura di ampliamento ed accrescimento dell'offerta turistica.



Comitatense: COMUNE DI TORONNO	
PROGETTO DI ALLESTIMENTO TECNOLOGICO DEL MUSEO DEL PETIT MONDE	
FRANZIONE TRACEL - TORONNO	
PROGETTO ESECUTIVO	
2	PLANIMETRIA GENERALE Piano primo
	Scala 1:50 Settembre 2011

# Bimbi nel cesto

Matteo Chatrian

LA COMMISSIONE DELLA BIBLIOTECA DI TORGNON ORGANIZZA

## FRAZIONI DI CULTURA

29 Luglio 2011

A TRIATEL  
presso  
Musée Petit Monde

### BIMBI NEL CESTO

inizio ore 15.00

Laboratorio di *vannerie* (intreccio)  
per bambini  
dai 5 ai 12 anni  
accompagnati da un adulto



Iscrizione obbligatoria  
presso la Biblioteca  
Comunale (Tel. 0166540213)  
entro il 26/07/2011  
Si accettano prenotazioni  
fino ad un massimo  
di 30 bambini.

Con la partecipazione degli artigiani Ivo Chatrian ed Eraldo Engaz.

**B**imbi nel cesto? Che nome curioso è mai questo? Ma cosa si sono inventati quelli della commissione biblioteca? Ficare bambini in cesti a che scopo? Ma non c'è nessun intento culturale in questo... Con questa manifestazione, racchiusa all'interno degli eventi di "Frazioni di cultura", la commissione biblioteca ha proposto ai più piccoli un pomeriggio particolare, all'insegna della riscoperta delle antiche abilità manuali delle genti di montagna. Il 29 luglio 2011 infatti, nella frazione di Triatel, ha avuto luogo il laboratorio di creazione di cestini intrecciati in salice. Il pomeriggio si è svolto attraverso una visita ludica al museo sotto forma di caccia al tesoro allietata da indovini della folletta Gelsomina, per poi proseguire con

l'intervento preziosissimo di Ivo Chatrian e di Eraldo Engaz, che hanno mostrato ai più piccoli l'antica arte dell'intreccio restando a completa disposizione delle domande dei curiosi bimbi e dei loro genitori. L'ultima fase del pomeriggio, prima di mangiare giustamente la merenda insieme, i nostri giovani ospiti si sono cimentati a loro volta nella creazione di un piccolo "seton" di "saudzo", intrecciato sotto l'occhio attento e vigile degli animatori della commissione biblioteca e le "dritte tecniche" di Ivo e Eraldo. Piccoli laboratori, piccoli gesti, semplici momenti di incontro che vanno a riscoprire la tradizione e perché no, farla anche in parte propria.

## Musée en fête

Christian Perron

**L**unedì 15 Agosto, al museo etnografico del Petit Monde, in una cornice di festa con musica tradizionale sono andato con i miei nonni, Giuliano e Rosa a visitare il museo. Era bellissimo!

C'era un signore che ci ha spiegato e raccontato come si lavorava la campagna un tempo e a cosa servivano gli attrezzi che c'erano nel museo. Io li conoscevo quasi tutti, perché i miei nonni ce li hanno ancora e spesso mi raccontano come li usavano. C'era la falce per tagliare l'erba, l'accetta per tagliare la legna, il "correggiato" per battere il grano e tanti altri attrezzi usati nei mestieri artigianali e nell'agricoltura valdostana. Ad un certo punto è arrivato un signore che ci ha parlato dell'ape, è stato molto divertente perché faceva il matto giocando con noi bambini! A questa meravigliosa festa ho riconosciuto lo zio del mio amichetto Matthias, che suonava con la sua compagnia. È stata una giornata fantastica, perché oltre ad imparare tante cose nuove ho avuto la possibilità di incontrare i miei amichetti e giocare insieme!



FOTO M. CHATRIAN

## Bains de langue 2010-2011: "école populaire du patois"

Livio Perrin



L'Assessorato istruzione e cultura della Regione Autonoma della Valle d'Aosta propone annualmente alcuni fine settimana d'immersione linguistica per imparare il "patois". Sono stati programmati tre stage intensivi, tenuti da insegnanti dell'école populaire de patois, alla ricerca e alla scoperta delle particolarità locali, il tutto rigorosamente in franco provenzale:

nei comuni di Cogne, nel mese di novembre 2010, a Perloz nel mese di febbraio 2011 e nel nostro Comune il 03-04-05 giugno 2011. La conoscenza di più lingue, comprese quelle cosiddette minoritarie, rappresenta una ricchezza da un punto di vista culturale e nel contempo un valore aggiunto per le relazioni interpersonali. Lo *stage* intensivo di "patois" è stato un'occasione per una formazione di più ampio respiro che stimola nel contempo il desiderio di saperne di più e di appropriarsi di un patrimonio culturale ricco ed unico, come evidenziato da parte dell'Assessore nella presentazione dell'evento. Sono state tre giornate intense dove i partecipanti al corso hanno avuto occasione di confrontarsi sulle differenti sfumature dei "patois" esistenti sul nostro territorio, di venire a conoscenza di alcune realtà del nostro paese e delle varie offerte che la nostra località propone. Sabato 4 giugno i partecipanti al corso, sono stati accompagnati a visitare il forno di Champagnod dove alcuni residenti nel villaggio, orgogliosi del loro forno ed in particolare della cottura annuale del pane, hanno contribuito a dare una dettagliata ed esauriente spiegazione con il relativo assaggio finale del pane nero e del pane con dolci. Successivamente in sala Consiglio, causa la chiusura della strada di accesso al "Musée", i partecipanti hanno avuto una ampia presentazione del medesimo attraverso immagini e foto. La giornata è terminata con la presentazione di uno spettacolo teatrale alle ore 21,00 presso la palestra dal titolo "Lo mou di troo bien" interpretata da Pierino Martin e dai suoi allievi. Lo stage si è concluso domenica 5 giugno con la distribuzione degli attestati di partecipazione e la degustazione del pane nero immerso nel vino e zucchero (*la seuppa de l'ono*).

# A Torgnon l'arrivo della 5° tappa del 48° Giro ciclistico internazionale Valle d'Aosta

Livio Perrin



FOTO ERMANN0 BRUN

Il giro ciclistico della Valle d'Aosta è una corsa impegnativa e prestigiosa, per buoni scalatori. È stata trampolino di lancio per molti ciclisti professionisti di grande livello, quali Gianni Motta (vincitore nel 1963), Flavio Giupponi (1984), Ivan Gotti (1989-1990), Gilberto Simoni (1992) ed altri.

Giovedì 7 luglio, presso l'Hotel "Caprice des Neiges" di Torgnon, alla presenza di un folto pubblico c'è stata la presentazione del 48° giro in programma dal 23 al 28 agosto. È stata l'occasione per svelare le sei tappe di una delle corse più dure, impegnative ed elettrizzanti del panorama ciclistico giovanile internazionale. Una di queste, la penultima, ha avuto come arrivo proprio il nostro Comune, una frazione decisiva Châtillon-Torgnon di 162 chilometri con due colli e un arrivo in salita. Il giorno della presentazione Vasco Sarto, il patron del giro, lo ha paragonato al Tour, affermando: "Sarà il petit Tour degli italiani in quanto a parte le strade del fondo valle dell'asse centrale, per il resto è tutto in salita; i percorsi sono impegnativi per forza, di sicuro vincerà un corridore forte e completo".

La 5ª tappa, che ha visto come scenario il nostro Comune, con un passaggio al colle di



FOTO ERMANO BRUN

Saint Pantaléon e il successivo arrivo tutto in salita da Châtillon a Torgnon su una distanza complessiva di 162 Km. è stata una tappa degna in tutto e per tutto del grande Tour, quello dei professionisti. È stata una frazione memorabile, durata più di cinque ore, che ha regalato emozioni a non finire, in un susseguirsi di colpi di scena che fin sotto lo striscione di arrivo hanno tenuto con il fiato sospeso la grande folla di sportivi che ha invaso la nostra località già dal primo pomeriggio. Il successo di giornata è andato al fortissimo statunitense Joseph Dombrowsky, 20 anni appena, che a 2 Km. e mezzo dall'arrivo ha infranto i sogni di vittoria del bergamasco Mattia Cattaneo, uno dei grandi favoriti della vigilia, che aveva tentato di fare saltare il banco con un'azione bene orchestrata da lontano dal suo direttore sportivo. Con un'azione poderosa e progressiva, l'americano ha gradualmente staccato tutti arrivando solo al traguardo, applauditissimo in mezzo ad una folla entusiasta e appassionata.

Per onore di cronaca, il giro è terminato il giorno dopo con la cronoscalata da Champdepraz ai 1.248 metri di Covarey, nello splendido scenario del parco del Mont Avic, con la vittoria finale di Fabio Aru ed ora il "Gran Patron" sta già lavorando per il prossimo anno, sperando in un giro tutto italiano o meglio tutto valdostano, disponibilità finanziarie permettendo...

La spesa sostenuta per l'evento è stata di Euro 9.120,00 di cui 9mila per l'arrivo di tappa e il resto per i cestini e gli omaggi floreali al vincitore di tappa e al leader della classifica; la Comunità Montana ha riconosciuto al Comune un rimborso di Euro 5.000,00 per lo sforzo organizzativo sostenuto e per il ritorno della promozione e immagine turistica del comprensorio.

# Gara Grand Prix di Mountain bike 2011

Lorena Engaz

Il 24 luglio 2011 si è disputata, per la prima volta a Torgnon, la 5° prova del campionato Regionale Grand Prix di mountain bike 2011 riservato alle categorie maschili e femminili dai 7 ai 12 anni regolarmente tesserati F.C.I. organizzata dal team Black Arrows di Corrado Herin in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Il Grand Prix è iniziato con la 1° prova a Champorcher il 22 maggio 2011 per poi continuare con le prove di Pontey, Borgofranco, Courmayeur, Torgnon, Pila, Rhemes-St-Georges e per terminare il 27 agosto ad Arnad. Sono stati 151 gli atleti iscritti a Torgnon, per una giornata di gara soleggiata ma fredda in cui la macchina organizzativa ha girato molto bene. Il percorso di gara è stato tracciato da Corrado Herin quasi totalmente nel bosco dell'area pic nic ed è stato caratterizzato da passaggi tecnici, slalom tra gli alberi, salite e discese brevi ma impegnative di varie lunghezze e difficoltà, a seconda delle categorie. Il tracciato di gara ha soddisfatto pienamente i piccoli atleti e i loro allenatori. Sono stati molti i complimenti arrivati dagli atleti e dai tecnici per il grado di difficoltà della gara, in cui le doti di guida più che di potenza hanno fatto la differenza. Infatti è stato molto bello vedere che, anche al termine della gara, i concorrenti hanno continuato a girare sul percorso per divertirsi ed allenarsi. In gara anche due atleti locali che fanno onore Torgnon: Daniel Artaz, tesserato per la Polisportiva Pontey, e Ester Herin, tesserata per il team Black Arrows. I due atleti di Torgnon hanno ottenuto rispettivamente il 3° e il 2° posto sul podio. Personalmente voglio ringraziare i numerosi volontari e sponsor che dando il loro prezioso contributo sia lavorativo che economico hanno reso possibile l'ottima riuscita di questa manifestazione.

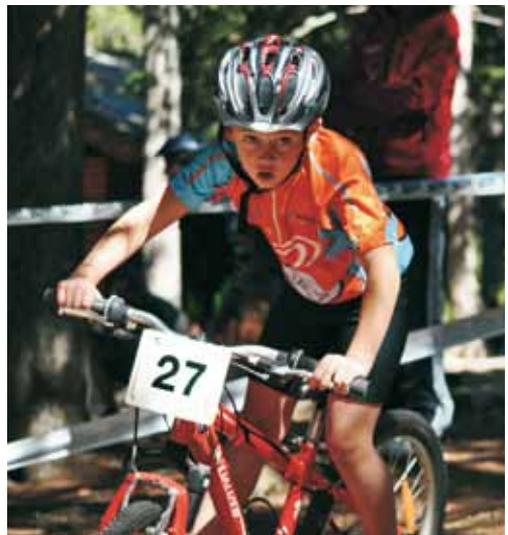


FOTO M. CHATRIAN

# Maratona Dles Dolomites 2011

Matteo Chatrian

**E**ccoli i ciclisti! La telecamera sull'elicottero li inquadra, sono tanti, tantissimi, quasi 9mila. Mancano pochi minuti alle 6.30, la temperatura sarà sicuramente ancora frizzante ai 1.500 metri di altitudine di La Villa, località di partenza. È il momento degli ultimi consigli, dei gesti scaramantici, si controlla di avere tutto. Ci siamo, lo starter dà il via, si parte, il lungo serpentone colorato comincia a muoversi, tutti in fila verso Corvara e verso il primo colle, quel Campolongo che i più audaci dovranno scalare due volte. I primi cominciano a salire, gli ultimi forse non sono ancora partiti, almeno 5 km li separano. Tra tutti quei ciclisti ci sono anche io con il Gruppo Sportivo le Aquile: siamo ben 46, ognuno con la propria storia, ognuno con le proprie ambizioni. E allora provo a raccontare la Maratona: i preparativi della vigilia, gli immancabili sfottò, i consigli di chi l'ha già corsa, la velata paura di non farcela che si insinua nella mente.

A colazione si fa la conta, tutti presenti, i più svegli rassicurano gli altri sul tempo, ci sarà il sole, i più combattivi fremono per arrivare presto in griglia. La gara comincia piano, il gruppo deve ancora allungarsi ed il Campolongo è una lunga processione all'insù che sembra non finire mai. La prima salita se ne va così, le gambe ancora fredde, qualche sorpasso, le prime sensazioni e poi subito in discesa. Ecco Arabba comincia il Pordoi, salita più lunga, ma regolare, da metà, forse, si potrà cominciare a salire del proprio passo.



Gli "aquilotti" non sono più tutti assieme, alcuni si sono separati entrando nelle rispettive griglie, altri nei primi chilometri di ascesa. I più allenati sono davanti, pedalano forte, dietro invece c'è chi già arranca e chi semplicemente sale godendosi il panorama. Ecco lo striscione: il mitico Pordoi è conquistato!!! La gara prosegue, il Sella passa via abbastanza velocemente. La salita è breve, ma impegnativa, la strada sembra quasi avvitarsi alle pendici dell'omonimo massiccio montuoso. Lo spettacolo offerto dai monti Pallidi baciati dal sole è davvero straordinario, difficile non distrarsi almeno per un attimo.



G. S. Aquile al completo

Fa sempre più caldo, la fatica si fa sentire, il ristoro del Gardena arriva al momento giusto. Ci sono anche le telecamere della RAI, sicuramente da casa qualcuno avrà riconosciuto qualche aquila. Molti ciclisti si fermano per riempire le borracce e mangiare qualcosa. Si riparte.

Arrivano le prime crisi, la pedalata diventa pesante per qualcuno, le ultime rampe del colle sembrano interminabili. Parte degli aquilotti si ferma invece a Corvara al termine del Sel-laronda. Il passaggio in mezzo a Corvara è un'iniezione di adrenalina, il tifo del pubblico che ti incita ti fa dimenticare per un attimo quanto manchi ancora all'arrivo e ti strappa un sorriso. Superato il Campolongo, si pedala veloci verso il bivio tra i due percorsi più impegnativi, bisogna decidere se sfidare il Giau, vero spauracchio di giornata o se accontentarsi del solo Falzarego. Venti temerari aquilotti scelgono il "lungo". Il Giau non perdona con i suoi 10 km e quasi 1000 metri di dislivello, chi lo ha già scalato lo sa, i neofiti lo impareranno presto. Le prime rampe sono già indicative, il cambio sale sul rapporto più leggero, ma le gambe fanno male. Non si rifiata mai, le pendenze, quasi sempre in doppia cifra, e il caldo lasciano il segno. Tanti si fermano a bordo strada bloccati dai crampi.

In questi casi il Falzarego diventa "eterno" e l'irraggiungibile masso che segna la fine del Valparola, ultima fatica di giornata, quasi un miraggio. Il cronometro continua a correre, sei, sette, otto ore di gara, uno ad uno gli aquilotti tagliano il traguardo. I 46 aquilotti partiti hanno tutti concluso la propria Maratona e insieme hanno conquistato il 14° posto nella classifica per società, grande risultato di squadra.

Un complimento a tutti i compagni che mi hanno supportato in questa mia prima avventura in gara su due ruote, a quelli che sul Giau avrebbero voluto lanciare la bici, a quelli che sul Valparola, con il vento in faccia, hanno maledetto se stessi, la Maratona e chi li ha convinti ad andarci. Appuntamento, chissà, alla Maratona 2012!!!

## Trofeo Mezzalama

**È** da sempre la gara-evento, la prova di scialpinismo più alta delle Alpi con i 4.226 metri del Castore e i 4.150 del Passo del Naso dei Lyskamm. È anche la gara più classica perché è nata nel 1933, nell'epoca in cui sorgevano le prime stazioni sciistiche e i primi impianti di risalita. È il Trofeo Mezzalama, la competizione rimasta fedele all'autentico sci-avventura dei pionieri. Sono molti i Torgnolein che hanno sfidato le nevi di questo percorso, di seguito le testimonianze.



### JEROME REY

L'idea di partecipare al Trofeo Mezzalama è nata da due chiacchiere con Roberto al bar, dato che tutti e due avevamo iniziato a fare qualche gara di sci alpinismo. A trovare il terzo non ci abbiamo messo molto: Mauro si è mostrato ben contento di accettare questa sfida. La preparazione è stata dura ma l'esperienza meravigliosa ci ha ripagati delle fatiche. Credo il Mezzalama mi abbia arricchito sotto diversi aspetti: dal punto di vista umano la condivisione con i miei compagni di gara degli allenamenti, della fatica e del tempo speso per uno stesso obiettivo; dal punto di vista atletico per la gioia di portare a termine una gara così importante e dal punto di vista personale perché ho dimostrato a me stesso che potevo essere capace di affrontare una competizione del genere. In poche parole un'impresa unica.

## ROBERTO MAGUET

Bella esperienza, ma chiaramente è possibile solo dopo una preparazione adeguata. Ci vorrebbe un anno di preparazione e almeno un inverno in quota, perché il trofeo si sviluppa soprattutto in altura. Per uno a cui piacciono la montagna e l'alpinismo è da provare. Abbiamo patito il freddo (-20 gradi con il vento), ma la bellezza di quei luoghi fa passare qualunque fatica. Le difficoltà ci sono, ma con l'aiuto dei compagni si supera tutto e si riesce ad arrivare fino in fondo.

## MAURO NAVILLOD

Mi sono trovato bene. Il Mezzalama è stata la mia seconda gara di sci alpinismo. Non avevo nessuna idea di quale potesse essere il risultato finale. C'era l'intenzione di formare una squadra di Torgnon e quando mi è stato chiesto ho accettato subito. In partenza il mio unico scopo era portare a termine la gara. Il fatto di non avere mai fatto il Mezzalama non mi ha permesso di immaginare quale sarebbe stato né lo sforzo né il risultato finale. La gara però è andata molto bene, oltre le mie aspettative, e sono anche molto soddisfatto della prestazione della squadra.

## SILVIO CHATILLARD

Anche quest'anno ho partecipato al Mezzalama con gli ormai collaudati compagni Walter Cazzanelli e Rinaldo Barrel. Per me è stata la quarta edizione di questa magnifica e durissima gara di sci alpinismo, la giornata era bella ma anche molto fredda, infatti molti concorrenti hanno dovuto ritirarsi già al colle del Breithorn per congelamento. Anche questa edizione è andata bene, anche se siamo rimasti imbottigliati al Castore e al Lyskam a causa di un eccessivo numero di concorrenti presenti su questi difficili passaggi. Per questo inconveniente abbiamo concluso la gara con un tempo al di sotto delle nostre aspettative.

## RINALDO BARREL

Sono abbastanza soddisfatto della gara. Certo diventa ogni volta più dura per il passare degli anni e il sempre crescente numero di atleti che partecipano alla competizione. Quest'anno fino al Breithorn è andata bene poi siamo stati rallentati a causa di imbottigliamenti sul Castore e al Lyskam. Visto il grande numero di partecipanti che la gara registra, penso che l'organizzazione dovrebbe prevedere delle partenze scaglionate per evitare code e rallentamenti in corrispondenze delle strettoie.

# I AMsterdam - Amsterdam Marathon 2011

Jerome Rey



Quando dico Amsterdam a cosa pensate? Sicuramente non quello a cui abbiamo pensato Joel, Alex ed io, ossia di andare a farci una maratona. Come ormai è tradizione, ogni anno scegliamo un luogo diverso approfittando della competizione per farci un viaggetto e quest'anno è toccato ad Amsterdam. Dall'aeroporto di Schipol è molto semplice raggiungere il centro: 20 minuti di treno ed eravamo nel mezzo della città dei canali, pronti per iniziare la nostra avventura. Non essendo grandissima, Amsterdam è facilmente visitabile a piedi e noi "atleti" ci siamo lanciati alla scoperta di questa città accogliente e multietnica. Non è stato facile resistere a tutte le tentazioni che la città offre (giostre, coffee shop con ogni sorta di sigaretta truccata e donnine in abiti succinti che ammiccano dalle vetrine), ma da "veri atleti" non abbiamo ceduto... almeno fino a dopo la gara! La maratona

è stata più impegnativa delle precedenti per diversi motivi, primo fra tutti il clima che la domenica mattina si attestava intorno ai 2°C con 90% di umidità (vi assicuro che qualche temerario correva anche in canotta!). Il percorso si estendeva per i primi 15 km all'interno del centro cittadino lungo le piste ciclabili per poi proseguire lungo le rive del fiume Amstel. Verso il 32° chilometro diventava tutto più difficile a causa di un tratto irregolare in mezzo ad un parco fino all'arrivo dei 42,125 km nell'Amsterdam Arena. A prescindere dal risultato, però, per noi amatori di questo sport, l'esperienza di una maratona è sempre coinvolgente: essere lì a correre con altre 10.000 persone unite dalla stessa passione per la corsa e con uno stesso obiettivo finale, il traguardo.

### L'estate 2011 a Torgnon

Francesca Perseghin

Come ormai da sette anni a questa parte, anche per l'estate 2011 ho effettuato una collaborazione presso l'ufficio turistico di Torgnon con il prezioso aiuto di Manuela Perrin. La stagione è stata caratterizzata da numerose manifestazioni sportive, culturali ed enogastronomiche che si sono svolte nella splendida cornice del paese. Già dalla prima settimana del mese di luglio sono partite le iniziative dedicate ai più piccoli fra cui "Fiabe nel bosco", a cura dell'Office Régional du Tourisme, e il laboratorio ludico-creativo "Gioca scopri ed impara". Tali proposte, che hanno riscosso un enorme successo, si sono poi protratte per tutta la stagione estiva. Altre manifestazioni che hanno coinvolto i più giovani sono state "Tradanzando", già al terzo anno di attività, e i laboratori organizzati dalla Commissione Biblioteca come "Bimbi nel cesto", "Inforniamoci", il laboratorio di pittura creativa inserito all'interno di "Aperitivarte", giornata dedicata all'arte a Champagnod, e le visite guidate presso l'azienda agricola Boule de Neige.

Come ormai da qualche anno, il primo weekend di luglio viene dedicato alla manifestazione ippica denominata "14° Trofeo Les Grandes Montagnes" che per l'edizione 2011 è stata riformulata, rinnovata ed ha visto una partecipazione record in tutte le categorie da parte degli atleti. Questo evento, che si è svolto su tre giorni, ha attirato anche un numeroso pubblico proveniente da tutta la Valle e dalle zone limitrofe.

Non sono certo mancate le iniziative a carattere culturale: la presentazione del volume fotografico "Torgnon che altro?" di Vincent Jaccard, del libro "Torgnon. La montagna del cuore" a cura di Nanni Basso e l'importantissima rassegna "Classica Torgnon", che ha visto tra gli altri il genio di Katia Ricciarelli, ne sono la prova. La serata, che ha riscosso un successo degno di un nome così importante, è stata fortemente voluta dal Comune di Torgnon in collaborazione con il Consiglio Regionale. La Commissione Biblioteca ha organizzato diversi eventi a carattere culturale: la lettura musicata presso il sagrato della Chiesa di San Martino dal titolo "Il Gattopardo", una serata di proiezioni su Santiago de Compostela e "Musée en Fête", il Musée del Petit Monde ha aperto le sue porte ai più piccoli permettendogli di scoprire i mestieri di una volta. La manifestazione ha visto la partecipazione del comico Franco Millet. Altro evento di notevole rilevanza dal punto di vista culturale è stato lo stage che ha coinvolto giovani pianisti provenienti da tutta Italia. Le giovani promesse si sono riunite a Torgnon, sotto la guida della Maestra Ilaria Schettini, per una sei giorni in musica.

Le piante officinali, che in questi ultimi anni stanno ritornando in auge, sono state invece protagoniste di un'escursione con la guida naturalistica Nicola Gérard che si è poi conclusa, con la partecipazione di tutto il gruppo, ad una cena a tema presso l'agriturismo Boule de Neige. Durante i mesi di luglio e agosto sono stati organizzati tornei di Scala 40 e Burraco che hanno impegnato i numerosi appassionati del genere in sfide estenuanti per aggiudicarsi i bellissimi premi in palio. Le quote di iscrizione ai tornei sono state devolute in beneficenza. Le serate estive sono state invece allietate da concerti che hanno visto un'ampia partecipazione di pubblico di tutte le età: i Dama Brothers, l'Orage, gli Sugarlive, i Fior di Moun, la Rufus Band, Les Hirondelles, la Revolution Band, e Maura Susanna con il suo concerto, Terra Mia, dedicato alla nostra Regione hanno saputo riscaldare le folle.

Come ogni anno si è svolto poi il doppio appuntamento con l'artigianato tipico valdostano esposto al "Martsé di Torgnolein", il 24 luglio e l'11 agosto che ha riscosso, come sempre, un notevole successo. Anche per il 2011 inoltre non è mancata la consueta visita agli "Alpages Ouverts" che è ormai entrata nella tradizione degli appuntamenti dell'estate valdostana; siamo infatti giunti alla dodicesima edizione di questa manifestazione che ha visto come protagonista quest'anno l'alpeggio di Chateau. L'iniziativa ha permesso di scoprire il fascino ed i segreti di una giornata in alpeggio in compagnia dei protagonisti della stagione estiva, che per cento giorni si dedicano ad un intenso lavoro di produzione casearia e manutenzione del paesaggio montano. Alpages Ouverts è un appuntamento imprescindibile per tutti gli amanti del genere.

Altra manifestazione riuscita è stata quella di "Aperitivo in alta quota" che ha visto il connubio tra natura ed enogastronomia a 2.500 metri di altitudine.

Durante la settimana di Ferragosto, l'ufficio turistico ha avuto il piacere di ospitare lo scultore di Valtournenche Giangiuseppe Barmasse, il quale ha mostrato ai molti curiosi l'antica arte della lavorazione del legno. L'artista, sempre molto disponibile, ha spiegato tutto il processo che sta a monte della realizzazione di una scultura rispondendo anche a numerose domande.

La compagnia Teatro d'Aosta ha invece portato in scena, nella gremita Piazza Frutaz, la più famosa opera di Miguel de Cervantes Saavedra, il Don Quichotte della Mancina. Lo spettacolo è stato molto apprezzato e, pur essendo un classico, riscuote sempre notevole successo. Per il 20° anno consecutivo si è svolto presso l'area sportiva Plan Prorion il Torneo "Calcio Boys" che quest'anno ha visto una partecipazione record di squadre.

Una piacevole novità è stata introdotta invece a fine agosto. La manifestazione "Dolcissimo Torgnon", destinata a diventare un must del settore ha visto la partecipazione delle migliori aziende dolciarie e vitivinicole della nostra regione.

Gli amanti dello sport non sono stati certo delusi quest'estate. Il 17 luglio, infatti, è stata organizzata la settima edizione de "La traversò torgnoleintse", gara podistica di gran fondo di 15 km: la partecipazione è stata molto attiva anche perché la competizione rientra nel campionato A.V.M.A.P, valevole a livello regionale. Inoltre, Torgnon e le sue salite sono state protagoniste dell'arrivo della 5° tappa del 48° Giro Ciclistico Internazionale Valle d'Aosta - Savoie - Mont Blanc che si è concluso nella centrale Piazza Frutaz.

Il ricco calendario delle manifestazioni non si conclude di certo qui. Infatti Torgnon vi aspetta anche d'inverno con altrettanti eventi e tanta voglia di divertirsi.

## Katia Ricciarelli incanta Torgnon

Cristina Machet

**S**i è davvero conclusa in bellezza ClassicATorgnon, si è conclusa con l'inconfondibile voce di Katia Ricciarelli, la seconda edizione di questa nostra rassegna musicale così ambiziosa! Organizzato dall'Amministrazione comunale di Torgnon il festival tutto dedicato alla grande musica aveva proposto il 30 luglio Stefania Saglietti con un concerto d'arpa, il 6 agosto Marcos Madrigal con un



concerto di pianoforte e il 13 agosto i concerti da camera di Antonio Vivaldi. Pubblico sempre numeroso, commenti entusiasti per questi artisti di spessore, non ancora conosciuti dal grande pubblico, ma certamente noti nell'ambiente per le grandi doti musicali e artistiche.

Facciamo un passo indietro, nell'estate 2010 proponiamo una prima rassegna di musica classica, piace molto, con pochi soldini si fa un dépliant, si ingaggiano artisti bravissimi, non onerosi, poi ci rivolgiamo a Federico Longhi per una consulenza. Lui ci dà una mano per amicizia, per amore della musica. Federico è un amico, è di Montjovet, quando ci si vede si chiacchiera e si scherza, è un ragazzo gentile e alla mano, molto simpatico. La sua semplicità ci fa dimenticare che nel 1995 inizia quella che sarà una carriera professionale operistica straordinaria, debuttando nel ruolo di Figaro dal Barbiere di Siviglia, per poi interpretare svariati ruoli accanto a celebrità internazionali quali Katia Ricciarelli, P. Domingo, D. Dessi, M. Guleghina, L. Nucci, solo per citarne alcuni, e diretto da direttori e registi di fama internazionale, frequentando teatri tra i quali: Arena di Verona, San Carlo di Napoli, Massimo di Palermo, Carlo Felice di Genova, Comunale di Bologna, Festival Pucciniano... e la Chiesa Parrocchiale di Torgnon, dove, nell'estate del 2010 ci delizia con un concerto strepitoso. Pensiamo a ClassicATorgnon 2011, vogliamo migliorarci, pensiamo a nuovi artisti. Un giorno l'assessore Davide Perrin arriva in Comune e dice "Se riesco a far venire a cantare la Ricciarelli riusciamo a trovare un finanziamento?" Mah... la Ricciarelli è venuta in Valle d'Aosta solo una volta, per l'importante concerto "San Grato 2001" in onore dei festeggiamenti dei 1.000 anni della Cattedrale di Aosta, chissà se verrebbe a Torgnon. Ci proviamo.

Ci rivolgiamo allora alla Presidenza del Consiglio regionale, da sempre sostenitrice della cultura e della musica Classica, il Presidente del Consiglio Alberto Cerise ascolta la proposta del Comune di Torgnon, una proposta che vuole stravolgere un po' la prassi per cui i concerti di rilievo si fanno ad Aosta, apprezza la nostra filosofia: anche in un piccolo paese di montagna si possono organizzare eventi di taglio internazionale, perché la cultura arriva a Torgnon come a Milano, a Roma o a Verona. Ci rivolgiamo poi a Albert Chatrian, il Vice Presidente del Consiglio, che naturalmente appoggia e sostiene questo progetto, perché quando si lavora per Torgnon, si guarda tutti dalla stessa parte. E così, la Presidenza del Consiglio regionale della Valle d'Aosta ci concede un finanziamento di circa ventimila euro. "Si tratta di un'iniziativa che qualifica il Comune di Torgnon e la sua ospitalità, offrendo un modo intelligente per far conoscere l'architettura, la storia, la cultura, le tradizioni e il territorio di questo paese - ha affermato il Presidente del Consiglio Valle, Alberto Cerise - Per questo, l'Assemblea regionale ha ritenuto opportuno sostenere la manifestazione, e in particolare il concerto di Katia Ricciarelli, che sappiamo essere un'eccellenza, portatrice anche di un messaggio che vuole avvicinare sempre di più alla gente la lirica, in modo che non rimanga una forma di musica elitaria".

Partono i lavori, tutta la Giunta si mette all'opera! Ci sono voluti mesi: trattative, direzione artistica (grazie Federico!), cura del cerimoniale, noleggio degli strumenti, logistica, ospitalità, parte tecnica, conferenza stampa ecc. Non è stato facile perché avevamo da fare con artisti e team molto esigenti. Ma tutti i volontari sono stati all'altezza: ecco allora che Laura, Nives e Piera diventano eccellenti addette al cerimoniale assieme a Livio, Elio,





Claudio, Gino e Vittorio coordinano una squadra di più di venti volontari dei vigili del fuoco, che pensano ai parcheggi. Marco, Franco e Mauro pensano alla sicurezza, agli allestimenti, alla viabilità, a tutto un po'. A Monica il compito difficile di cercare di far accomodare – soprattutto gli anziani – all'interno della Chiesa, anche Flora la aiuta. Chiara, Eugenio,

Matteo e Lea aiutano a preparare per la conferenza stampa prima, per il rinfresco poi. A Silvano tocca curare la sicurezza dell'artista, lo prendiamo un po' in giro chiamandolo bodyguard!

La piazza è gremita, la gente arriva sin dalle 19, lasciamo che tutti entrino, a Chiesa piena si chiudono le porte, il maxischermo esterno permette a chi non è riuscito a entrare di seguire comunque il concerto. Sono arrivati quasi tutti, chiediamo ai cantonieri di allestire il sagrato della Chiesa con le panche, già pronte, non lo abbiamo fatto prima per ragioni di sicurezza, ma ora il pubblico è arrivato, è tranquillo, non ci sono rischi.

Sono le 21, si parte, che emozione... arriva lei, la mitica Ricciarelli, bellissima, fa per iniziare... salta la corrente. I due minuti di assenza della luce ci fanno tremare, subito si trova il guasto, si riparte. La Chiesa piena, la piazza piena. I Torgnolein con il cuore in gola ascoltano la soprano di fama internazionale, accompagnata dal Tenore Francesco Zingariello e da Angelo Nigro al piano. Katia Ricciarelli si esibisce cantando liriche d'amore famose come "E lucevan le stelle", tratta dalla Tosca di Puccini, e "Habanera" della Carmen di Bizet, oltre che brani classici quali "Non ti scordar di me", "Parlami d'amore Mariù", "Granada", "Caruso" e "Un amore così grande". L'appuntamento si è concluso con un fuori programma: l'Ave Maria di Schubert in onore alla chiesa in cui si è tenuto il concerto, il celeberrimo "Nessun dorma" di Puccini e infine "Caruso".

La Ricciarelli fa cantare il pubblico, emoziona tutti, appassionati di musica e neofiti, anziani e giovani la ascoltano incantati. "Credo che sia importante riavvicinare i giovani alla lirica – aveva spiegato Katia Ricciarelli nella conferenza stampa che ha preceduto l'evento – snellendo un po' le opere, cercando di rinnovare la regia, eliminando le ripetizioni, senza ovviamente intaccare la musica e la drammaturgia". Arrivata direttamente dalla Sicilia, l'artista è rimasta incantata dal paesaggio di Torgnon. "Non è la prima volta che vengo in questa regione – ha spiegato – anche se purtroppo si è sempre trattato di lavoro: chissà che prima o poi non decida di passarci le vacanze, oppure, potremmo organizzare una settimana di corsi di canto lirico in Valle, magari proprio qui a Torgnon".

Chissà...

## Dolcissimo Torgnon

Davide Perrin

**N**ell'ambito delle manifestazioni estive, il giorno 28 agosto si è svolta la prima edizione di "Dolcissimo Torgnon". L'evento ha voluto far conoscere meglio le prelibatezze del panorama gastronomico dolciario valdostano abbinate ai vini autoctoni. Fin dalla prima mattina, dodici tra produttori e pasticceri hanno esposto e messo in vendita le svariate produzioni che generalmente si trovano al banco delle pasticcerie e nelle cantine dei vari paesi della Vallée. L'assalto dei frequentatori in Piazza Frutaz non si è fatto attendere



e dopo piccoli assaggi era raro non vedere acquistare un dolcino per la colazione piuttosto che un goloso ricordo da portare a casa al termine del soggiorno torgnolein. Molto soddisfatti dell'iniziativa si sono dichiarati i venditori, infatti tra gli obiettivi c'era quello di creare un evento commercialmente appetibile e allo stesso tempo accattivante per l'utenza. Ha destato, tra l'altro, grande curiosità la dimostrazione in loco sulla produzione di caramelle gelées a cura della pasticceria Morandin di Saint Vincent. L'intreccio degli ingredienti, la cottura e l'assaggio finale hanno fatto riscuotere notevole successo al laboratorio a cielo aperto montato per l'occasione. Grazie anche a condizioni meteo particolarmente favorevoli, Dolcissimo ha avuto un buon riscontro; ci sembra quindi riuscito l'intento di lasciare un dolce ricordo di Torgnon a fine vacanza e tanta voglia di ritornarci presto...

# Torgnon d'outon

Lorena Engaz e Liam Chatrian



FOTO E. TAMBURRINO



È stata un successo la prima edizione della manifestazione denominata “Torgnon d’Outon”, organizzata dallo Sci Club in collaborazione con l’Amministrazione Comunale, la SIRT, il Consiglio Pastorale e l’Assessorato Regionale all’Agricoltura nei giorni 04-05-06 e 11 novembre 2011.

Il successo di questa manifestazione è stato determinato dalla capacità di riprodurre con semplicità il gusto genuino dei prodotti locali

come la patata e la fontina d’alpeggio. Tra le specialità cucinate, ce n’è stata una creata e studiata appositamente per questa occasione dal gruppo di lavoro chiamata “La Torgnolette”, piatto composto da patate, fontina, porri, cipolle e pancetta, molto apprezzato sia dai turisti che dai Torgnolesins.

Tanta, inoltre, la musica suonata in queste 3 giornate. La prima serata è stata animata dalla discoteca mobile Planet Music in compagnia dei coscritti del 1993, che hanno cenato e ballato tutta la notte. Durante la seconda serata è stata organizzata la cena dei coscritti del “3” della Valle del Cervino e del 1936 di Torgnon e la pista si è animata a suon del ballo liscio con l’orchestra “Dolce Vita”. Nella giornata di domenica, invece, si è svolto il pranzo a base dei prodotti che hanno caratterizzato questa manifestazione e ha avuto inizio la mostra mercato con esposizione di prodotti gastronomici (come formaggi, dolci, miele e salumi) e di artigianato (come oggetti in legno, lavori all’uncinetto o in lana). Al mercatino hanno partecipato ben 12 espositori di cui 4 di Torgnon: Vittorio Chatrian, Pietro Machet, Fabio Machet e Henri Perrin. La festa è continuata nella giornata dell’11 novembre per festeggiare il santo patrono di Torgnon, San Martino. Il programma ha previsto la Messa cantata in patois dal coro di Sant’Orso e il pranzo presso il padiglione.

Un sentito grazie va sicuramente al “Comitato del Patrono”, gruppo composto da circa una decina di persone che fin dal mese di giugno si è trovato periodicamente per organizzare questa meravigliosa festa, e agli oltre 60 volontari che si sono alternati e che hanno offerto la loro preziosa collaborazione rendendosi disponibili per lavorare alla buona riuscita della manifestazione.

## La festa dei coscritti anno 1993

I coscritti del 1993

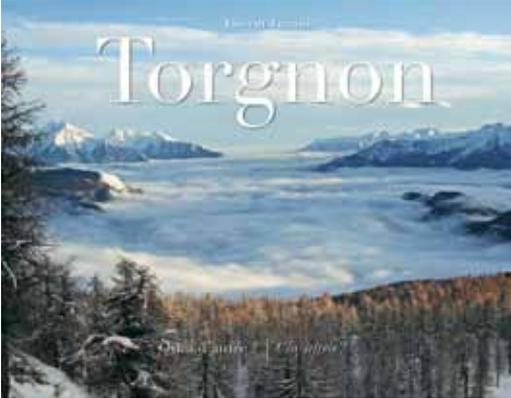
**E**rano anni che aspettavamo di festeggiare i nostri 18 anni e finalmente sono arrivati!! Grazie agli sponsor, all'Amministrazione Comunale ma soprattutto a tutti i volontari che si sono offerti di aiutare al padiglione, siamo riusciti a fare una bellissima festa.

Venerdì 4 novembre, abbiamo organizzato una cena insieme a tutti gli amici dei paesi limitrofi e abbiamo continuato la festa con la discoteca Planet Music fino alle 4.30 del mattino. Il giorno seguente abbiamo cenato con i coscritti delle classi del “3” di tutta la valle del Cervino che erano presenti. La cena e la serata sono continuate insieme all'allegria compagnia dell'orchestra Dolce Vita. Domenica, approfittando del piccolo mercatino, ci siamo divertiti con tutti i Torgnolein e i villeggianti che erano presenti per la manifestazione. Durante la giornata, malgrado il maltempo, ma grazie ad una buona compagnia di amici, ci siamo esibiti con tutti i presenti con dei canti popolari. Grazie ancora di cuore a tutti e non dimentichiamo la cosa più importante...W LA CLASSE DEL 1993!



# Nuove pubblicazioni su Torgnon e esposizioni

Davide Perrin



Copertina della pubblicazione "Torgnon Quoi d'autre? Che altro?"

**R**accogliere immagini di buona qualità che ritraggano paesaggi, scorci interessanti e attimi di vita, rientra tra le attività ordinarie dell'ufficio turistico. Spesso residenti e turisti concedono gratuitamente le loro fotografie, permettendo così di ampliare il database a disposizione per il materiale informativo e promozionale.

È nata così la pubblicazione "Torgnon Quoi d'autre? Che altro?" di Vincent Jaccard, medico francese originario di Etirol, appassionato di fotografia. Le foto scattate dall'autore per catturare

panorami o dettagli delle sue vacanze raccontano il nostro paese nei diversi aspetti, completate da testi – bilingui – ricchi di spirito e di poesia. L'opera, presentata nel mese di luglio, può essere visionata e acquistata presso l'ufficio turistico (€ 13).

Nanni Basso, giornalista de *Il Secolo XIX* e affezionato villeggiante del nostro paese, è invece l'autore di "Torgnon – La montagna nel cuore". Il libro, presentato anch'esso a luglio, è in vendita a Torgnon presso l'edicola del Bar Alpi (€ 10).

Infine, il catalogo delle opere di Giangiuseppe Barmasse offre una panoramica della sua arte. Nel mese di agosto, l'apprezzato artista ha scolpito presso l'ufficio turistico, dove ha esposto diversi capolavori, alcuni a grandezza naturale. Anche questo volume può essere acquistato presso l'ufficio turistico (€ 10).

In collaborazione con il servizio attività espositive dell'Assessorato Regionale Istruzione e Cultura, il nostro ufficio ha accolto nel mese di luglio tredici bassorilievi policromi raffiguranti personaggi e leggende della nostra tradizione: "Leggende valdostane scavate nel legno", di Giovanni Thoux.

Nel mese di agosto, all'esposizione delle sculture di Giangiuseppe Barmasse è seguita la mostra fotografica sulla Punta Tsan, allestita dallo Sci Club in occasione del cinquantesimo anniversario della posa della croce in vetta.

Dall'11 novembre all'11 gennaio, l'ufficio turistico ospita "Nel solco della storia – Dodici personaggi della storia valdostana XI – XIX secolo". Le serigrafie dell'artista Franco Balan ritraggono 12 protagonisti del nostro patrimonio: San Bernardo, Sant'Anselmo, la dinastia Challant, De Tillier, l'Abbé Gorret...

Siete tutti invitati, non mancate!

## Dal Mondo della Scuola

### CLASSE 1°

*Chatrian Pierre, Garin Rebecca, Menegotto Martina, Mus Emilie, Perrin Andrea, Perrin Dennis, Perrin Hervé, Perrin Marc, Vercellin Federico*

### CLASSE 2°

*Aymonod Carol, Chatrian Aline, Perrin Christelle, Perrin Francesca, Perrin Cristian*

### CLASSE 3°

*Artaz Daniel, Aymonod Nicole, Chatrian Elia, Engaz Matthias, Herin Ester, Menegotto Mattia, Perrin Sophie, Vallet Daniel*

### CLASSE 4°

*Chatrian Corinne, Molino Fabiana, Vercellin Eleonora*



Il primo giorno di scuola

## Dalla scuola dell'infanzia

Quest'anno siamo solamente 7 e abbiamo una sola maestra!!! Ci presentiamo.... Partendo da sinistra: *Matteo, Giovanni, Hervé, Erik, Matilde, Timothée, Émile*



Il primo giorno di scuola

# Io mangio valdostano

Loena Engaz



Il nostro Comune ha deciso di aderire ad un nuovo progetto chiamato “Io mangio valdostano”. Questa iniziativa nasce dalla volontà delle Comunità montane e dei Comuni valdostani, promossa e coordinata dal Consorzio degli enti locali della Valle d’Aosta (CELVA) in collaborazione con l’Amministrazione regionale, l’AREV e la Coldiretti. A partire dall’anno scolastico 2011-2012, quindi, nella nostra mensa scolastica, si utilizzano, per la preparazione di buona parte dei pasti dei bambini, prodotti agricoli e agroalimentari di provenienza regionale come carne, latte, formaggi, frutta, verdura, succhi e miele.

Si sono studiati perciò un menù estivo e uno invernale, arricchiti con i piatti tipici della tradizione valdostana. Questi menù sono stati condivisi e approvati dal Servizio di Igiene e Nutrizione dell’Azienda USL della Valle d’Aosta

(SIAN). I pasti risultano essere assolutamente bilanciati e garantiscono l’adeguato livello nutrizionale. Il menù che si propone, oltre a rallegrare il palato, fa bene alla salute e nel contempo valorizza la cultura e le tradizioni enogastronomiche locali. L’amministrazione comunale ha quindi aderito a questo progetto consapevole che una sana e corretta alimentazione sia fondamentale per i nostri bambini e che è rilevante avvicinare i bambini a saperi e sapori d’antan in modo da portarli a riscoprire la cultura gastronomica valdostana e darle il giusto valore.

# Tesi di laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale II, FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

Thierry Chatillard



Il 21 Luglio 2011, presso le aule del Castello del Valentino, sede della facoltà di architettura del Politecnico di Torino, ho discusso con il mio collega Alessandro Grange la tesi “Analisi delle modalità di intervento a salvaguardia delle caratteristiche ambientali della Dora Baltea”. Il lavoro nasce dall’esperienza di tirocinio presso il Dipartimento difesa del suolo e risorse idriche della Regione Valle d’Aosta, dove in seguito a diverse analisi svolte sotto la guida del Dott. Ing. Raffaele Rocco (coordinatore del suddetto dipartimento) è stata valutata la necessità di creare un sistema integrato d’intervento lungo il corso della Dora Baltea in modo da definire le principali strategie per

una riqualificazione e un recupero ambientale, tutelando le caratteristiche ambientali intrinseche del corso d’acqua.

La Dora Baltea presenta un buon livello di qualità ambientale per buona parte del tratto valdostano, si è quindi eseguito uno studio meticoloso sulle modalità d’intervento a salva-

guardia delle caratteristiche ambientali del corso d'acqua in modo da poter migliorare la fruizione turistica, naturalistica e sportiva del corso e permettere anche una maggiore valorizzazione del territorio valdostano. Utilizzando le analisi ambientali presenti all'interno dei vari strumenti a nostra disposizione quali: Piano di Gestione, Piano di Tutela delle Acque e da quelle effettuate dagli enti specifici (ARPA e Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (A.I.I.A.D.) sono state individuate le carenze e le potenzialità della Dora, di conseguenza la proposta di tipologie d'intervento atte al miglioramento o al mantenimento di tali caratteristiche.

Si tratta di interventi proposti dall'Autorità di Bacino Padano che rispettano le principali linee guida, dei documenti sopra citati, permettendo di raggiungere quel livello di qualità ambientale, naturalistico e paesaggistico che dovrebbe essere ricercato in un corso d'acqua montano, e che contribuiscono al miglioramento, non solo per visione, ma anche per fruizione e coabitazione, della percezione stessa del corso sia da parte dei turisti che da parte di coloro che vivono quotidianamente il fondovalle valdostano.

Tali proposte d'intervento risultano però un po' datate, infatti la Dora Baltea negli ultimi anni ha subito alcune modifiche in seguito ad interventi eseguiti dalla Regione Valle d'Aosta e da modifiche naturali spontanee. È stato quindi nostro compito capire come queste variazioni possano influire su tali interventi, qualora le autorità competenti decidano di attuarli. Infine, è stato analizzato un intervento per la riqualificazione ambientale delle fasce fluviali della Dora Baltea, realmente realizzato dalle Comunità Montane Monte Cervino e Monte Emilius. In seguito a queste analisi e ad alcuni sopralluoghi sono emerse alcune criticità e peculiarità dell'intervento, si sono quindi ipotizzate una serie di proposte per migliorare la qualità del progetto.

*Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che mi hanno sostenuto in questo percorso, in particolare i miei genitori, Christelle e Nathalie, che hanno saputo darmi conforto, forza e sostegno morale per raggiungere questo primo importante traguardo.*

## Dalla Microcomunità

### Sulle micro comunità

Livio Perrin

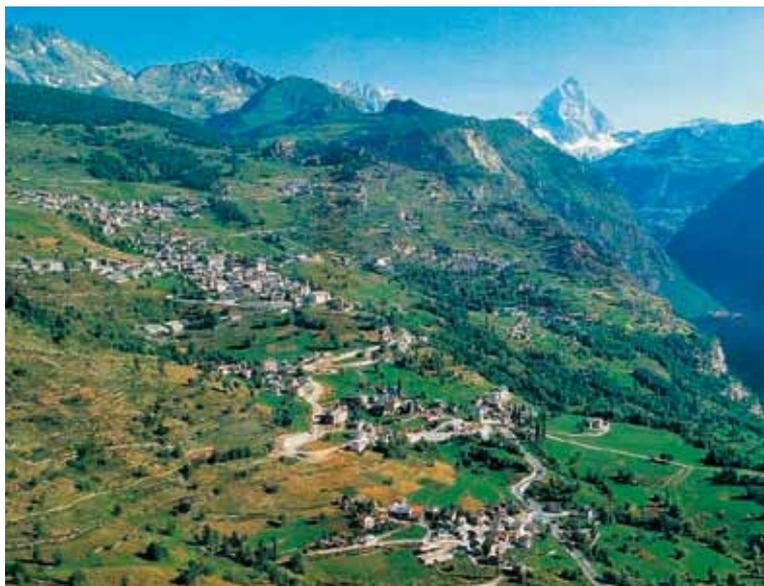
Le micro comunità sono strutture a carattere residenziali, destinate a persone anziane che hanno bisogno di sostegno di tipo sanitario, infermieristico e domestico. Sono nate negli anni Ottanta e gestite con la legge regionale n° 93 del 15/12/1982 e successive modificazioni. Recentemente poi l'amministrazione regionale ha ripensato e rivisto il sistema dei servizi agli anziani. È stato migliorato il sistema di assistenza domiciliare integrata e nel 2007 con deliberazione di G.R. n° 2.282 è stato riorganizzato il sistema delle residenze socio assistenziali differenziandole in tre livelli: le strutture di primo livello a bassa intensità assistenziale e a media complessità organizzativa, idonea a ospitare persone anziane autosufficienti o parzialmente autosufficienti; le strutture di secondo livello con media intensità assistenziale ed elevata complessità organizzativa idonea ad ospitare persone anziane parzialmente non autosufficienti e le strutture di terzo livello con un'elevata intensità assistenziale ed un'equiparata complessità organizzativa, idonea ad ospitare persone anziane gravemente non autosufficienti. Alla luce di quanto sopra la nostra struttura rientra tra quelle di primo livello.

Il servizio è stato avviato con l'inserimento graduale di assistiti e di personale per giungere a regime alla fine del 1989 con un numero di 11 assistiti da 9 unità di personale. Attualmente i degenti in numero di 11 sono assistiti da 9 unità di personale di cui 7 a ruolo e 2 a contratto a tempo determinato. L'infermiera ruota su 3 strutture diverse ed eroga prestazioni infermieristica nelle sedi di Antey-Saint-André, Valtournenche e Torgnon. Dall'anno 2000 la gestione della nostra struttura e dei servizi socio assistenziali è stata delegata alla Comunità Montana Monte Cervino con rinnovi quinquennali da parte dell'amministrazione. Sul territorio comunitario operano 4 micro comunità: Pontey, Antey-Saint-André, Torgnon e Valtournenche che elargiscono assistenza a 69 utenti con l'ausilio di 51 unità di personale. Nel rendiconto di chiusura dei servizi per l'anno 2010 la spesa a carico dell'amministrazione, a fronte di un preventivo di circa € 22.000,00, ammonta ad € 8.000,00 con un risparmio considerevole di spesa dovuto ad una maggiore "quota capitaria giornaliera per ospite" o meglio ad una maggiore capacità contributiva. A tutti gli utenti di servizi è richiesto di contribuire a seconda delle proprie possibilità, valutate in base alla situazione economica e patrimoniale. A tal fine è prevista l'applicazione dell'IRSEE a tutti i servizi sociali a favore degli anziani. Nei servizi residenziali può essere richiesto un contributo economico ai familiari degli utenti ove il reddito di questi ultimi non consenta o consenta solo in parte la copertura della quota giornaliera predeterminata.

## Dal Mondo dell'Agricoltura e dell'Allevamento

# Notizie dal Consorzio di Miglioramento Fondiario "Torgnon"

Oriana Mus



TORGNON – ANNI '80  
prima dei lavori di  
miglioramento fondiario

Il “Cuore Verde della Valle d’Aosta”: questo lo slogan scelto per pubblicizzare il nostro paese ed in parte, credo, che il merito di questa definizione sia frutto del lavoro svolto dal consorzio di miglioramento fondiario in più di venti anni di attività, come mostrano le foto che corredano a questo articolo.

## LAVORI IN CORSO DI SVOLGIMENTO

### COMPLETAMENTO DEL RIORDINO FONDIARIO DI BERZIN

I lavori appaltati dall'impresa F.lli Dufour ed iniziati in data 21 aprile 2010 sono stati sospesi prima dell'autunno. Con lettera del 3 ottobre 2010 l'impresa Dufour ha richiesto la risoluzione del contratto in quanto non più in grado di portarli a termine. Il Consiglio direttivo, sentiti i pareri legali in materia di appalti, ha deciso di approvare la risoluzione del contratto e, secondo le procedure previste, di affidare, previa richiesta di disponibilità, alla ditta Cometto e Tercinod i lavori ancora da svolgere. In data 8 agosto 2011 è stato presentato il I stato avanzamento lavori della ditta Tercinod.



Torgnon oggi

## LAVORI IN PREVISIONE

### **COSTRUZIONE DI CANALE DI SCARICO LOC. RONC E CAPTAZIONE SORGENTI MAISONNETTES**

Una parte dei lavori, in particolare il tratto a monte della mulattiera Mongnod-Maisonnettes fino alla piscina Maisonnettes, è stata eseguita dai cantieri forestali nel periodo estivo. Per la parte restante, a cura del consorzio, si è in attesa dell'autorizzazione a redigere il progetto esecutivo ed il relativo finanziamento regionale.

### **MANUTENZIONE SU CANALI DI SCARICO E STRADE CONSORTILI**

Sono stati affidati mediante trattativa privata i lavori di manutenzione generale nel comprensorio del CMF alla ditta Navoni Luigi di Torgnon. Il consiglio direttivo ha stilato una lista di interventi da svolgere nelle varie parti del territorio ed i lavori sono in fase di completamento. Il funzionamento e la manutenzione dell'impianto di irrigazione è stato affidato, nuovamente, alla Soc. Sirt che si occupa anche della chiusura e apertura dei pozzi di scarico.

### **APPLICAZIONE ART. 2 DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CMF (PULIZIA TERRENI BONIFICATI ED IRRIGATI)**

Si ricorda che sui terreni bonificati ed irrigati deve essere fatto almeno uno sfalcio di pulizia, come previsto dall'articolo 2 del regolamento interno. Tale obbligo comprende

anche i terreni che vengono soltanto pascolati altrimenti alcune zone rischiano di diventare incolte.

Nelle zone oggetto di riordino fondiario la coltivazione deve avvenire secondo i confini dei lotti nuovi (fogli 901), in quanto tale determinazione è l'unica presa in considerazione nell'applicazione del suindicato articolo ed in rispetto di quanto eventualmente dichiarato nelle domande di indennità compensativa e misure agroambientali.

## INCASSO RUOLI CONSORTILI E IRRIGAZIONE

---

Il ruolo consortile per l'anno 2010 è rimasto invariato rispetto agli anni precedenti:

- cartelle con superficie inferiore a 1.000 mq non pagano;
- cartelle con superficie da 1.000 a 10.000 metri pagano 8,50 €;
- cartelle con superficie oltre 10.000 metri pagano 8,50 € + 0,001 € al mq per la quota eccedente.

Gli importi del ruolo irrigazione 2010 sono, invece, aumentati e risultano i seguenti:

- 0,009 euro al mq per Berzin
- 0,009 euro al mq per Chesod e Champagnod
- 0,008 euro al mq per Ronc e Verney
- 0,008 euro al mq per Chatrian-Pecou-Septumian-Monteil

Con approvazione da parte dell'Assemblea generale del 29 maggio 2011, il ruolo consortile del 2011 verrà portato a 10,00 € a cartella per coloro che hanno una somma di terreni da 1.000 a 10.000 mq. Resta invariato l'incremento di 0,001 € al mq per la quota eccedente. Inoltre, come viene sempre ricordato, il costo che viene a carico degli utenti è circa il 40% del costo effettivo sostenuto dal consorzio, in quanto la parte restante è coperta del rimborso delle spese di irrigazione.

I ruoli, che dopo svariati solleciti, non verranno pagati saranno riscossi mediante l'Equitalia in maniera coattiva e con le relative spese aggiuntive.

**Si prega di comunicare eventuali variazioni di proprietà o indirizzo alla segreteria del CMF entro il 31/12 di ogni anno in quanto il ruolo emesso dopo tale termine non potrà essere modificato e rimborsato in caso di conteggio errato.**

## SERVIZIO DI SEGRETERIA

---

Ogni **primo sabato** del mese, dalle ore 9 alle 12 l'ufficio è aperto presso la sede del CMF in frazione Chesod, 95. Per comunicazioni c'è l'indirizzo e-mail **cmftorgnon@tiscali.it** oppure il n. 340/2925197.

# Féta di Montagnar 2011

Tony Landi



La preannunciata giornata piovosa ed autunnale di domenica 4 settembre (le previsioni meteo, ormai, ci azzeccano quasi sempre!.) non ha colto impreparati gli organizzatori della tradizionale “Féta di montagnar”. Abbandonata l’idea dello svolgimento della festa nella classica località di Gilliarey, cantonieri del Comune ed altri volontari hanno allestito le tavolate per il pranzo, la “cucina da campo” e l’altare per la Messa all’alpeggio di Comianaz, che, grazie alla squisita ospitalità della famiglia di Samuele Mus e all’ampio porticato di cui l’alpeggio è dotato, si è prestato in maniera impeccabile ad ospitare la manifestazione! Dopo la Santa Messa, celebrata dal nostro parroco, Don Maurizio, tutti i convenuti hanno occupato i posti a loro assegnati, comodamente seduti al riparo dell’incessante pioggia e sono stati brillantemente e, soprattutto celermente, serviti dai familiari di Renato Vesan, del Ristorante La Montanara, al quale è stata affidata, quest’anno, la preparazione dei pasti. Nonostante la giornata poco invitante sotto l’aspetto meteo-





orlogico, anche alcuni turisti hanno voluto unirsi ai valligiani per condividere questo momento di festa e per gustare l'ottimo pranzo, con menu tipicamente valdostano, a base di polenta, brossa, spezzatino, salicetta, fontina, toma e crostata di frutta! Al termine del pranzo hanno preso la parola Filiberto Lucat, presidente del Consorzio Loditor, e Davide Perrin, assessore comunale all'Agricoltura, i quali hanno proferito parole di ringraziamento per i montagnar che prestano il loro duro lavoro per tutta l'estate nei numerosi alpeggi di Torgnon ed hanno ricordato che è proprio grazie a loro che il nostro territorio mantiene ancora la sua vocazione agropastorale e conserva intatta tutta la sua naturale bellezza.



Dopo le parole di rito, sono stati chiamati tutti i conduttori degli alpeggi, uno ad uno, ed è stato consegnato loro un cesto con prodotti tipici ed un piatto in legno,





con inciso il nome dell'alpeggio e relativo conduttore, a ricordo della manifestazione. A consegnare i premi si sono avvicinati il vice-presidente del Consiglio regionale, Albert Chatrian, l'assessore comunale all'agricoltura, Davide Perrin, e lo stesso presidente del Consorzio, Filiberto Lucat. Un piccolo presente, consistente in un piatto in legno, è stato consegnato a Samuele Mus e a sua moglie Lidia, in segno di ringraziamento per l'ospitalità accordata all'alpeggio di Comianaz, del quale sono appunto i gestori.

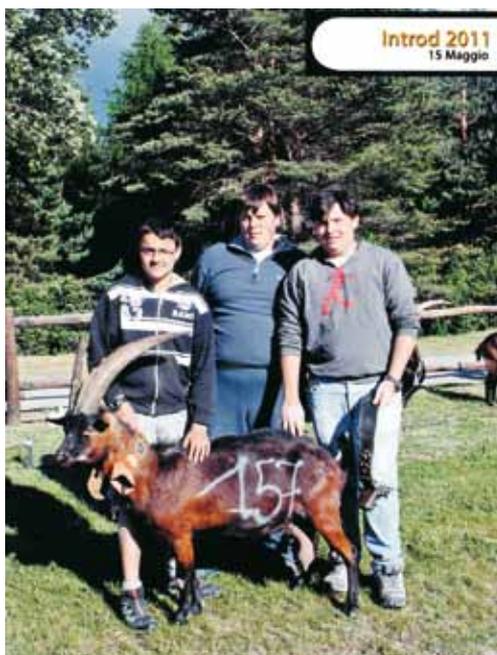
L'invito a partecipare a questa giornata di convivialità, come d'abitudine, non è limitato ai soli conduttori degli alpeggi ma è esteso anche ai proprietari degli stessi, in quanto molto spesso si tratta di soggetti diversi. Quest'anno l'invito è stato ben accolto dalla famiglia Touscoz di Gressoney (erede dei Freppaz, proprietari di diversi alpeggi), che ha partecipato numerosa alla festa ed è stata, per questo, pubblicamente ringraziata dal presidente del consorzio. L'appuntamento è per il prossimo anno, confidando in una maggiore clemenza del tempo e in una sempre massiccia partecipazione di tutti gli invitati!

## Notizie dal mondo degli allevatori

Tony Landi

### BATAILLE DES CHÈVRES:

Il 15 maggio, nell'eliminatore di Introd, si qualifica per la finale regionale di Perloz, Furia, la capra di Gérard e Richard Montovert, classificandosi seconda nella terza categoria. Nell'ambito della stessa manifestazione, si svolge anche un concorso di "bellezza" dei caproni e, nella categoria dei becchi più giovani, Fulmine, il caprone di Holder Machtet, si aggiudica il primo premio assoluto! Il 13 novembre, nell'arena della Croix Noire di Aosta, in occasione della prima edizione Foire des Alpes, Fulmine è stato nuovamente premiato, aggiudicandosi il 5° posto assoluto.



### BATAILLE DI MODZON:

Sono due gli allevatori di Torgnon che hanno partecipato alla bataille di modzon che si è svolta il 22 settembre a Valtournenche: Holder Machtet e Lauro Garin. Ottima prestazione per entrambi, con Borga, di Holder (n.28) e Dolly, di Lauro (n.37) che si sono incontrati nella semifinale, guadagnandosi, rispettivamente, la seconda posizione e la terza-quarta, nella categoria dei manzi più pesanti.

### RASSEGNA COMUNITARIA MONT CERVIN:

Una fitta e inaspettata nevicata ha salutato allevatori e bovini provenienti dai diversi comuni della Comunità montana Monte Cervino, che hanno partecipato alla rassegna comunitaria, ospitata, per la prima volta, dal comune di Torgnon. La neve che, in poco



tempo ha ricoperto i prati di Plan Proriond, pur creando qualche difficoltà dal punto di vista organizzativo, ha reso sicuramente molto suggestiva la manifestazione. Organizzata dal Nucleo di Torgnon, guidato da Ivo Farys, suo dinamico ed attivissimo presidente, la rassegna ha contato sulla presenza di circa 180 capi. Il comune di Torgnon, presente con 16 allevatori, ha conseguito ottimi risultati, aggiudicandosi ben 7 campane! Sono stati premiati: nella categoria pezzata rossa di prima e seconda lattazione: Tata di Elso Mus e Ramona di Flavio Perrin; nella categoria pezzata rossa dalla terza lattazione: Perla di Ivo Farys; nella categoria pezzata nera-castana di prima e seconda lattazione: Venise di Lauro Garin e Tarzan di Ivan Perrin; nella categoria pezzata nera-castana dalla terza lattazione: Quadron di Holder Machet. Nella categoria delle manze pezzate rosse, il primo premio assoluto è andato a Alpaca di Lucia Barathier.



## Rû dou Rey

Davide Perrin

Connaître son territoire est essentiel pour lui assurer une bonne gestion. Il est souvent facile de s'arrêter regarder et ne faire des œuvres que sur la partie habitée du territoire, la plus humanisée. Nous savons tous que, heureusement, les confins géographiques de Torgnon ne se limitent pas seulement aux hameaux, mais il y a de grandes surfaces constituées de bois, de prairies et de hautes falaises. C'est dans ces hauts pâturages, autrefois bien plus utilisés à des fins agricoles que coule le Ru du Rey. L'ancien ruisseau fournissait l'eau aux pâturages du Petit Chavacour, de Pallu, de Tellinod Dessous et de Comianaz. Sa source est située sous les rochers au dessous du lac de Tsan. L'eau est cueillie grâce à un vérin hydraulique près d'un autre canal important: le Ru de Verrayes ou de Chavacour. Au fil du temps l'importance de tirer l'eau et d'en faire un bon usage est devenu plus important et aussi plus complexe. En effet, en plus des utilisations humaines et agricoles canoniques, l'eau est devenue l'objet d'utilisations industrielles. Éviter le gaspillage et assurer les droits de son utilisation est la tâche des gouvernements locaux, qui sont investis en même temps de planifier la meilleure utilisation possible de ce précieux or bleu. Le choix de l'administration municipale de réaliser un projet de récupération de l'ancien ru et de créer la possibilité de son utilisation à des fins de tourisme, tombe sous la mesure 313 du Plan de développement rural 2007-2013. Cette initiative a été partagée avec le Consortium d'Amélioration Foncière Loditor, institut qui surveille les territoires et les infrastructures de nos "Grandes Montagnes".

Le parcours du canal est le plus souvent intubé avec des œuvres réalisées au début des années '90. Il exige maintenant la restauration de la conduite et la collecte des puits d'eau de source qu'il rencontre le long du chemin. A quelques centaines de mètres avant l'alpage de Pallu, le canal coule sous la route agricole qui mène à Tellinod. Dans ces quelques cent mètres on n'a pas de grands travaux de structure à faire; tandis que jusqu'avant l'alpage de Comianaz on devra remplacer le tuyau. La caractérisation touristique du Ru du Rey sera garantie à travers l'installation et le bon positionnement de panneaux informatifs et illustratifs le long du chemin et la réalisation de quelque aire de stationnement. L'itinéraire complet, objet de l'intervention, pourra être parcouru à pied, à cheval et en VTT, avec le résultat de rendre le chemin accessible par des moyens multiples. Dans le cadre des excursions il sera possible de profiter d'un parcours unique qui foulera trois anciens canaux: le Ru de Verrayes, le Ru du Rey et le Ru de Torgnon. Ce dernier sera relié à la boucle des Rus en suivant l'ancienne «drayère» qui s'élève de Beutsolo à Gilliarey. Les vues panoramiques au début du Ru du Rey, voie aujourd'hui peu battue, seront très suggestives. Voilà comment, les travaux achevés, on pourra vérifier un bon exemple d'intégration entre des itinéraires touristiques alternatifs et la modernisation agricole, essentielle pour une bonne gestion de l'environnement même dans le domaine des alpages.

# A Torino per l'adunata degli Alpini 2011

Franco Machet

**N**el secondo fine settimana di maggio, a Torino, per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia, si svolge in contemporanea la 84° Adunata degli Alpini e la partenza del Giro d'Italia di ciclismo. Un gruppo di Alpini di Torgnon ha voluto partecipare a queste importanti manifestazioni recandosi a Torino per poter sfilare con la sezione valdostana e trascorrere così alcuni giorni in allegria.



Un gruppo di alpini di Torgnon

## AAA aiuto cercasi

I volontari del soccorso di Torgnon

### Cari Torgnolesins,

eccoci qua a scrivervi alcune righe per informarvi sulla nostra vita associativa. È tempo di crisi nel volontariato in generale e lo è ovviamente anche per noi. Siamo nati 17 anni fa quando l'entusiasmo era grande e la nostra associazione contava più di quaranta elementi. Il numero dei volontari, da allora, si è notevolmente ridotto. Quando ci contiamo vediamo che siamo sempre in meno e con tristezza e preoccupazione cerchiamo di andare avanti, ma con le poche persone rimaste riusciamo a malapena a garantire il minimo dei servizi che ci vengono richiesti i quali invece sono cresciuti nel tempo.

Abbiamo provato in tante maniere a cercare di coinvolgere altri volontari, ma, purtroppo, in pochi hanno risposto al nostro appello di aiuto. Certo, Giuseppina che ci da un mano nella segreteria, Luigi e Vittorio che hanno iniziato a fare soccorso e si stanno già formando ci hanno dato una boccata d'aria ma questo non basta! **Abbiamo bisogno di VOI!**

I modi in cui potete aiutarci sono tanti! Facciamo servizi di "primo soccorso sanitario" ma



non solo... svolgiamo anche attività di servizi secondari come trasporto dializzati, trasferimenti di persone anziane, trasporti a pagamento, dimissioni ospedaliere e molto altro... Ultimamente ci è stato anche chiesto di aderire ad un progetto di protezione civile parallelo ma NON obbligatoriamente legato ai servizi di soccorso sanitario. Si tratterebbe di intervenire in caso di emergenza e con i ruoli più svariati. E allora cosa aspetti? Puoi **ESSERE DEI NOSTRI** in tanti modi... nelle attività di cui abbiamo scritto poc' anzi, oppure anche solamente e semplicemente a tenere in ordine la nostra sede.

Certo i Torgnoleins ed il Comune ci hanno **SEMPRE** aiutato, quando abbiamo acquistato le ambulanze, dandoci una sede, devolvendo il 5 per mille (che si aggira sui 4.000,00 € anche quest'anno), acquistando le nostre violette a Pasqua o i gadgets ai mercatini, partecipando ad una simpatica serata in compagnia che aveva lo scopo benefico di ottenere un contributo e con le vostre varie offerte.

Grazie di vero cuore a tutti voi! I soldi però non bastano: in questo momento abbiamo bisogno di un **AIUTO FISICO** altrimenti, tra poco, saremo costretti a prendere delle decisioni importanti. Potremmo unirvi ad altre Associazioni ma ovviamente non saremmo più a Torgnon, oppure, nella peggiore delle ipotesi potremmo decidere di **TERMINARE** la nostra attività! Noi ci siamo e cerchiamo di aiutare chi ha bisogno ma adesso **più che mai siamo noi ad avere bisogno di voi!**

**Contattaci: Don Maurizio Anselmet 0166/540241, Carmen Corgnier 347/6437735**



## La croce della Punta Tsan ha compiuto 50 anni!

Tony Landi



**D**a quest'estate, la piazza di Torgnon si è arricchita di un nuovo "oggetto" di abbellimento: un monolite di pietra locale, sul quale spicca una targa commemorativa, a ricordo del cinquantenario della posa della croce sulla vetta della Punta Tsan. Era il 6 settembre 1961, quando un gruppetto di persone, capeggiate da Grato Châtillard, raggiunse la vetta della Punta Tsan e posizionò una croce in ferro sulla sommità della montagna, benedetta poi da Don Antonio Proment, in occasione della Santa Messa che venne celebrata ai 3.320 m della cima. Cinquant'anni dopo, il 30 luglio 2011, una ventina di persone, tra le quali anche il nostro Sindaco, Cristina Machet, ha raggiunto la vetta e inaugurato la targa commemorativa, voluta e realizzata in stretta collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, il gruppo Alpini e lo Sci Club Torgnon, posta in opera alcuni giorni prima da alcuni volontari e, più precisamente, da Danilo Mus, Claudio Perrin e Elio Corgnier. Il giorno seguente, dopo la Messa celebrata in chiesa, Don Maurizio ha benedetto il cippo e la targa in Place Frutaz, alla presenza di numerose persone, tra Torgnoleins e turisti, tra le quali alcune di quelle che cinquant'anni prima erano salite in vetta per posare la croce. La semplice cerimonia è stata caratterizzata da attimi di commozione, nel ricordo delle persone che non sono più tra noi e che hanno tante volte salito la vetta di casa. Quindi, terminati i discorsi delle autorità intervenute e scattate le foto di rito, tutti i convenuti sono stati invitati ad un aperitivo in piazza e successivamente, a visitare la mostra fotografica allestita presso l'Ufficio turistico, con suggestive immagini storiche (alcune foto risalgono ai primi anni quaranta!) ed altre immagini di significative ascensioni alla Punta Tsan.

# L'avventura a Punta Tsan

Valentina Machet

**P**er il cinquantenario della posa della croce a Punta Tsan, una delegazione di diciannove alpinisti ha deciso di ripercorrere i passi che avevano portato, nel 1961, altri diciannove alpinisti nel medesimo luogo. Il valore di questa ricorrenza era duplice: se da una parte si festeggiava il cinquantenario della croce, dall'altra non bisognava dimenticare che questa era stata eretta per festeggiare i cento anni dell'Unità d'Italia. A differenza di cinquant'anni fa, però, non tutti gli alpinisti erano professionisti allenati e preparati, infatti, per la prima volta durante il mandato, c'era anche il sindaco di Torgnon, Cristina, e la sua giovane sorellina Valentina, ossia la sottoscritta, fedele compagna delle sue avventure montane.

Proprio perché la salita a Punta Tsan non è uno scherzo, alcuni di noi hanno preferito partire la sera precedente, per raggiungere il rifugio Rivolta al Col de Fort e potersi riposare e rifocillare durante la notte. In effetti così è stato: Luciano, Eddy, Elio, Vittorio, Danilo, Claudio, Cristina e io abbiamo banchettato fino a notte inoltrata, sì, perché ognuno aveva portato qualcosa, spesso più del dovuto, così il pasto frugale si era trasformato in una cena di tutto rispetto, con tanto di insalata russa (preparata per l'occasione dal papà del sindaco), involtini alla scamorza, affettati, formaggi, frutta, dolci e anche un ottimo digestivo,





che ha conciliato a tutti il sonno. Qualcosa per aiutare gli alpinisti ad addormentarsi serviva, perché nessuno di noi è abituato a dormire in otto in una stanza, circondati dal buio e dal silenzio più totale, ma soprattutto al freddo; infatti, anche ad agosto, i 2906 metri del rifugio si fanno sentire.

Il mattino, dopo una lauta colazione, finalmente eravamo pronti per partire; io e Cristina ci eravamo chieste più volte perché tutti,

nei giorni precedenti, ci guardassero stupiti, quando venivano a conoscenza della nostra prossima impresa: dopo un minuto di cammino abbiamo capito il perché. La Punta Tsan non fa sconti a nessuno, a trenta metri dal rifugio inizia già la prima parete, che, forse perché ancora con le gambe fredde, ci è sembrata difficilissima.

Ormai ognuno aveva la sua cordata, Vittorio, Elio e io davanti, Danilo, Claudio e Cristina poco dopo; Eddy e Luciano erano partiti a passo spedito e li avremmo ritrovati sulla vetta. Ogni tanto, fra una parete e l'altra, guardavo indietro per scorgere lo sguardo di Cristina, che sembrava ogni minuto più dubbioso; in effetti, incoscientemente, non c'eravamo informate bene sulle reali difficoltà del tracciato, ma è stato meglio così, perché altrimenti non avremmo avuto il coraggio di andare. Io però non avevo il tempo di preoccuparmi, tutta intenta com'ero ad ascoltare i racconti di Vittorio delle sue imprese giovanili, della scalata al Cervino e degli amici persi in montagna; poi c'era Elio, che mi indicava il nome delle varie montagne, mi spiegava il percorso più facile da fare, ma soprattutto faceva la cronaca diretta della scalata sulla sua telecamera. Anche Cristina era in ottime mani, Claudio e Danilo la incoraggiavano e spronavano e, come fedeli sherpa, la aiutavano nei punti più difficoltosi.

In effetti qualche punto difficile c'era, la via che avevamo deciso di intraprendere era la Rey, quindi ci aspettavano almeno tre punti critici: la cresta (che è piaciuta così tanto a Cristina che è stato difficile convincerla a smettere di abbracciarla e proseguire), le placche (lunghe pareti verticali, non tanto difficili per le prese, ma per il panorama che si presenta: duecento metri di strapiombo sopra il piccolo ghiacciaio che rimane tra la Punta e la Dôme de Tsan) e la famigerata cheminée. Quando mi hanno detto che ormai l'ultima difficoltà si chiamava cheminée, mi sono rasserenata, il nome ricordava "camminata" ed era quindi molto più rassicurante rispetto a "placche", che già promettevano male; invece mi sbagliavo, "cheminée" purtroppo si riferiva proprio al camino e, a parte Babbo Natale, chiunque sa che è difficile arrampicarsi dentro un camino. Personalmente è stato il



momento più difficile, lo squarcio dentro alla montagna era molto ripido e diventava man mano più stretto.

Durante il tragitto siamo stati raggiunti e superati da altri tre conoscitori della montagna, Giorgio, Yuri e Dario; poi è stato il turno di Thomas, arrivato in solitaria, che sembrava un camoscio con i jeans, tanto pareva non faticare su quelle vie impervie. Poco dopo siamo finalmente arrivati sotto l'ultima parete che ci divideva dalla vetta. Un ultimo sforzo ed ecco che già sentivamo il tifo e gli applausi di Silvio, Christophe, Mohamed (con tutta probabilità il primo marocchino torgnolein sulla Punta Tsan), Giorgio, Dario, Yuri, Thomas, Eddy e Luciano; gli applausi erano per tutti, ma soprattutto per Cristina, che se non aveva le gambe di un camoscio, senz'atro aveva la testa dura di uno stambecco, perché, diciamo la verità, questa arrampicata era un po' sopra le sue capacità.

Lo spettacolo sulla vetta era entusiasmante: a sud potevamo scorgere tutta la splendida vallata che magicamente sembra iniziare da Torgnon per finire in Piemonte, a nord Les Dôme de Tsan e i ghiacciai, questa volta non solo quelli piccoli, ma veri e propri panettoni bianchi, che mai avrei detto essere così vicini a casa.

Ormai mancavano solamente il prete, don Domenico, e i suoi accompagnatori, due Guardie di finanza del Soccorso alpino, Stefano, Aldo e un'altra scalatrice esperta di Val-tournenche, Ornella. Il sacerdote, un uomo eccezionale di settant'anni, appena arrivato sulla punta ha fatto notare, leggermente indispettito, che nessuno gli aveva anticipato la difficoltà del percorso, ma poco dopo, accortosi del paesaggio che lo circondava, ha più volte ringraziato tutti, dicendo che quello era senz'altro il più bel regalo per i suoi settant'anni.

In cima alla vetta faceva molto freddo e le nuvole, come spesso accade per la Punta Tsan, sembravano essersi accanite là attorno, rendendo ancora più rigido il clima; eravamo tutti stanchi, ma era l'ora dei discorsi ufficiali e anche se eravamo in pochi, le autorità non mancavano: prima di tutto le parole del sindaco, che, ancora un po' scossa dalla cresta ver-



tiginosa, si teneva salda alla croce, poi Danilo, il presidente dello sci club, infine Elio, capo del distaccamento dei Vigili del fuoco volontari e rappresentante della sezione degli alpini, che assieme a Claudio, hanno fortemente caldeggiato questa impresa. Finalmente era il turno del sacerdote, che, dopo una preghiera e una riflessione sulla croce, ha voluto anche ricordare i morti in montagna. Si dice che la Chiesa debba essere comunione di anime e in questo caso lo è stata senza dubbio, sarà perché eravamo tutti eccitati dall'impresa e grati a Dio per quello spettacolo, fatto sta che, finita la predica del parroco, molti hanno voluto aggiungere la propria riflessione personale, eravamo tutti carichi di gioia ed emozione. Per smorzare gli animi e darci la forza di intraprendere la strada del ritorno, sotto il consiglio di Elio, abbiamo intonato Montaignes Valdôtaines. Dopo le foto di rito (autorità, sezione cacciatori, ma anche coppie di fratelli e sorelle) era l'ora di partire.

Come ormai avevo potuto immaginare durante la salita, non c'era un facile sentiero per scendere, il ritorno era impegnativo quanto l'andata, se non di più, inoltre ormai le gambe cedevano e lo spuntino (sempre a base di insalata russa e accompagnato da un bel bicchiere di rosso) fatto in cima alla vetta, non aiutava. Alcuni passaggi erano molto critici, ovunque si guardasse la pendenza era considerevole e bastava mettere un piede nel punto sbagliato per far staccare una pietra, insomma, bisognava proprio fare attenzione. Comunque alcuni un po' più in fretta, altri più lentamente, tutti siamo riusciti a raggiungere le macchine e dopo una casse croûte, questa magnifica esperienza è volta al termine.

Ringrazio ancora sentitamente i miei compagni di cordata e tutti gli altri compagni di avventura, l'appuntamento chiaramente è per il 2061, anno nel quale, probabilmente, a me e Cristina sarà passato il mal di gambe!

## Dallo sci club: tutto pronto per la stagione invernale

Danilo Mus

**E**ccoci al via della stagione invernale e pronti ad affrontarla nel migliore dei modi. Nell'assemblea dei soci del 15 ottobre il direttivo ha relazionato le varie iniziative programmate per la stagione a venire. Innanzitutto, i corsi di sci alpino e nordico vedono due situazioni abbastanza contrastanti. Per quanto riguarda lo sci alpino, infatti, si conferma la stessa squadra di allenatori Roberto Rigollet, Paolo Perret e Sabrina Marcellan, con la piena collaborazione in veste di supervisore di Marino Lettry e tra gli atleti ci sono diversi nuovi inserimenti, soprattutto tra i più piccoli, Baby e Cuccioli. Per quanto riguarda lo sci nordico, invece, non ci sono quasi più atleti intenzionati a intraprendere l'attività agonistica. Il rammarico è grande, perché come più volte ricordato, lo sci club Torgnon ha sempre avuto atleti di punta non solo a livello regionale. Per gli allievi rimasti, come gli altri anni ci sarà la collaborazione con lo sci club Verrayes, mentre per i più piccoli, porteremo avanti i corsi in collaborazione con Claudia Messelod, con la speranza di riportare un nutrito gruppo di fondisti alle competizioni e mantenere intatta la nostra tradizione.

In riferimento alle gare, sono in programma: a dicembre il 23-24 gare Master; a gennaio il 15 gara ragazzi, il 18 gara notturna di scialpinismo; a febbraio il 5 gara sci nordico (mass start e individuale), il 10-11 gare Master, il 12 snowboard; a marzo l'11 gara Rqs insieme allo sci club Chatillon, il 17 gara cuccioli, il 18 gara diurna scialpinismo (Tc a squadre). In particolare sono molto orgoglioso del fatto che siamo riusciti ad aggiudicarci la gara di sci nordico del 5 febbraio, anche perché sarà la prima competizione che lo sci club organizza sotto la mia presidenza e spero sia l'inizio di una serie. Sono poi molto soddisfatto della gara di scialpinismo in diurna del 18 marzo, un appuntamento in cui credo moltissimo, sostenuto da un lato dagli addetti ai lavori, responsabili Asiva, da cui ho ricevuto molti complimenti, dall'altro dagli atleti impazienti ed entusiasti di poter affrontare una competizione tale nella nostra conca. Per lo sci club questa sarà una sfida molto importante e daremo il massimo per cercare di fare bene e soddisfare appieno le aspettative, sperando come sempre nella piena collaborazione di tutti i Torgnolein.

Inoltre, per l'arrampicata sportiva si prevede l'apertura di alcune pareti individuate al Col Fenetre, a Chatelard, al Petit Monde e sui pendii di Vesan, con la piena collaborazione di Yuri Rey, neo guida alpina. Con lui l'intento è di promuovere questo tipo di sport nelle scuole, facendo una prima giornata promozionale in primavera e dando seguito a veri e propri corsi. Si sta valutando la possibilità di organizzare anche manifestazioni e dimostrazioni in materia.

Ci sono poi delle novità di carattere logistico. Con il comune stiamo infatti valutando la possibilità di ritagliarci una porzione di garage comunale, dietro alla sede dell'Avos. Lo spazio ci permetterebbe di allestire anche un locale adibito alla sciolinatura e alla posa degli attrezzi tecnici e di avere un ricovero definitivo per il pulmino. Per il pulmino inoltre

si è deciso di cambiare le scritte pubblicitarie, rimaste invariate negli anni e alcune di attività non più esistenti. In merito farà seguito lettera a tutti gli esercenti. Altra novità sono le nuove divise dello sci club, che hanno già raccolto apprezzamenti al loro “debutto” in occasione della festa patronale, un appuntamento per la cui buona riuscita sono contento di avere collaborato con l'amministrazione comunale e in particolare con la commissione turismo.

Infine, voglio ringraziare tutti coloro che quest'estate hanno reso possibile la piena riuscita della manifestazione in ricordo della posa della croce sulla Punta Tsan, in particolare Elio Corgnier e Claudio Perrin, con i quali ho allestito il tutto. Un grazie va anche a tutti quelli che il 30 luglio sono saliti in punta per ricordare l'evento. Cosa molto gradita è stata la mostra fotografica allestita presso l'ufficio turistico, di cui si è occupata quasi totalmente Roberta, a cui sono molto grato, ma un grazie sincero va anche a tutti coloro che hanno fornito il materiale e che l'hanno resa tale. Visto il risultato, abbiamo colto lo spunto per lasciare un ricordo e creare un libro che sarà in uscita a breve. Lo sci club Torgnon è un'associazione viva, piena di aspettative e intenti da realizzare per i giovani e per i meno giovani e la partecipazione di tanti ne è la dimostrazione. Grazie ancora a tutti.



Targa celebrativa della posa sulla croce sulla Punta Tsan

# A Torgnon il seminario finale di "PhenoAlp-Fenologia alpina"

Marta Galvagno



I partecipanti al seminario PhenoAlp, nella sala dell'Hotel Caprice des Neiges ascoltano la presentazione di Andrew D. Richardson, Professore all'Università di Harvard.

"Grazie per questo seminario: organizzazione al top, atmosfera piacevole e ricchi contenuti". "Vorrei ringraziare il gruppo PhenoAlp per questo utile seminario e questa bella organizzazione. Tutto è stato perfetto". "Ho apprezzato davvero l'atmosfera del meeting, le discussioni, il cibo, e la visita ai siti..."

Questi sono alcuni dei commenti dei partecipanti al seminario finale del progetto "PhenoAlp-Fenologia alpina" (<http://www.phenoalp.eu/>) organizzato dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta dal 12 al 14 ottobre 2011 a Torgnon. Il meeting è stato realizzato con la collaborazione e il supporto del Comune di Torgnon, della Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta, dell'assessorato Territorio e Ambiente, della Comunità Montana Monte Cervino e dell'Assessorato Istruzione e Cultura. PhenoAlp è un progetto Interreg tra Italia e Francia, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che rientra nel programma Alcotra 2007-2013. Al progetto, guidato da ARPA, partecipano: il CREA di Chamonix, il Parc Naturel des Massif des Bauges, il Parco Naturale del Mont Avic e il Servizio Aree Protette dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali. Il progetto ha l'obiettivo di valutare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla fenologia di specie vegetali e animali delle Alpi. Con il termine fenologia si intende lo studio della ciclicità delle fasi vitali di piante o animali, come ad esempio la comparsa primaverile e l'ingiallimento autunnale delle foglie, la deposizione delle uova o il numero di nati. La variazione negli anni delle date in cui occorrono queste fasi è un semplice ed efficace indicatore di cambiamento climatico.

Il seminario si è svolto presso l'Hotel Caprice des Neiges e ha visto la partecipazione di



I partecipanti al seminario PhenoAlp in visita al sito di monitoraggio della fenologia e del ciclo del carbonio di Tellinod.

circa 80 persone provenienti da diversi paesi (Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Stati Uniti, Norvegia, Belgio). Il 12 ottobre in seguito ai saluti del presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta Augusto Rollandin, del sindaco di Torgnon Cristina Machet e del direttore Generale dell'ARPA Giovanni Agnesod, viene lasciata la parola a tre relatori molto conosciuti nel campo della ricerca sui cambiamenti climatici: Annette Menzel, professoressa all'Università di Monaco si occupa di Bioclimatologia e ha parlato della relazione tra clima e fenologia a scala globale; Andrew D. Richardson, professore all'Università di Harvard si occupa di ecologia forestale e si è focalizzato sull'impiego di metodi automatici per l'osservazione dei cicli della vegetazione; Gerog Wohlfahrt, professore all'Università di Innsbruck si occupa di ecologia degli ecosistemi alpini e ha parlato dei diversi effetti, naturali o indotti dall'uomo, sul ciclo del carbonio e dell'acqua in ambienti montani.

Il 13 ottobre l'assessore al Territorio e all'Ambiente Manuela Zublena ha aperto i lavori della giornata dedicata a PhenoAlp: partendo dalla presentazione delle attività relative alle piante si è passati alla descrizione di metodi automatici per osservare la fenologia vegetale e l'effetto dei cambiamenti climatici sulla produttività degli ecosistemi alpini. Le presentazioni successive hanno riguardato la fenologia di specie animali, come il camoscio, il fagiano di monte e la rana rossa e l'emozionante proiezione del documentario, realizzato con i bambini e la maestra della scuola primaria di Torgnon, sulle osservazioni fenologiche svolte dalle scuole.

Infine la visita guidata del 14 ottobre ai due siti di monitoraggio gestiti da ARPA (il pascolo di Tellinod e il lariceto di Tronchaney) è stata occasione non solo per mostrare l'esclusività delle attività svolte nel comune di Torgnon, ma anche grande occasione di confronto con altri esperti della materia.

Il bilancio del seminario è estremamente positivo: tutti i partecipanti si sono mostrati più che soddisfatti di aver avuto l'opportunità di ascoltare le lezioni di ricercatori di rilevanza internazionale, di aver potuto condividere le proprie attività ed idee, ed infine di essere stati magnificamente accolti da Torgnon in tre splendide giornate autunnali.

## 26 giugno 2011: escursione congiunta della SFV (Société de la Flore Valdôtaine) e della Società Botanica Italiana – Sezione Piemonte e Valle d’Aosta al S.I.C. di Lo Ditor

Silvio Andrea Garavaglia



**D**omenica 26 giugno si è svolta presso l’area protetta dello Stagno di Lo Ditor, sotto un sole che ha ancor più esaltato la magnifica fioritura nello splendido scenario dell’area umida, un’importante escursione botanica organizzata congiuntamente dalla Société de la Flore Valdôtaine (SFV) e la Sezione Piemonte e Valle d’Aosta della Società Botanica Italiana (SBI). La SFV è un’associazione il cui scopo è rappresentato dallo studio e la divulgazione delle scienze naturali e della geografia fisica della Valle d’Aosta, unitamente alla difesa e alla conservazione dell’ambiente naturale, mentre la SBI è un’associazione scientifica, con sede nazionale a Firenze, costituita da persone interessate a promuovere il progresso e la diffusione della cultura e delle scienze botaniche e delle loro applicazioni. Alla giornata hanno preso parte ben 43 persone con ritrovo nella sala gentilmente messa a disposizione dalla SIRT, e nella quale ho avuto il piacere, insieme al dott. Bovio della SFV, di introdurre gli aspetti storici e naturalistici del nostro territorio e di distribuire un dossier di documentazione tecnica e divulgativa fornita dal Servizio Aree Protette della Regione Autonoma Valle d’Aosta e dal comune di Torgnon.

Il Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) dello stagno di Lo Ditor copre un’area di 22 ettari che, dal dicembre 2003, è parte della Rete Ecologica Europea “Natura 2000”, nata

in applicazione della Direttiva n. 43 del 1992 (“Direttiva Habitat”). Le motivazioni di tale inserimento derivano dalla presenza a Lo Ditor di alcuni habitat di Interesse Comunitario (fra cui le particolari sorgenti pietrificanti con formazione di travertino definite “Cratoneurion”) oltre che di una ricca flora acquatica e igrofila, rappresentata da varie specie rare o poco comuni.

Le prime due grandi soddisfazioni botaniche della giornata sono state l’osservazione, a poca distanza dal cartello di accesso all’area umida, delle rarissime specie acquatiche *Utricularia minor* (specie carnivora, nota in sole altre 3 località in Valle d’Aosta ed assente in Piemonte) e *Groenlandia densa* (rara in Valle d’Aosta, raggiunge qui la massima altitudine sulle Alpi). L’escursione è poi proseguita seguendo il percorso del Sentiero Didattico, allestito nel 2006 da un gruppo di progetto coordinato dalle Dott.sse Paola Flamini e Chantal Trèves di Aosta e costituito da 11 pannelli esplicativi sui vari aspetti naturalistici del sito, sugli alpeggi circostanti e sui resti del Château de Chavacour. Quest’ultimo è risultato un elemento di indubbia curiosità fra le osservazioni botaniche che si sono protratte per circa 2 ore e mezza e nel corso delle quali tutti hanno apprezzato le chiare ed esaustive spiegazioni del Dott. Bovio e di altri botanici di grande esperienza tra i quali Adriano Soldano, fra i massimi conoscitori della flora italiana. In tal modo, tutti hanno potuto vedere soddisfatte le proprie domande, curiosità ed interessi.

Oltre alla flora dello stagno, delle paludi e delle vicine sorgenti, tra le specie a fioritura vistosa osservate nel percorso all’interno del lariceto e nelle praterie calcaree inframmezzate, vi sono state le orchidee *Dactylorhiza sambucina*, *Dactylorhiza majalis* e *Orchis mascula*, le specie del genere *Gentiana* di colore blu intenso, liliacee come *Paradisea liliastrum* (che non era stata ancora censita nel SIC) e *Lilium martagon* (il Giglio martagone), la bellissima fioritura di *Rhododendron ferrugineum* (il rododendro). Meno appariscenti, ma di grande soddisfazione per i botanici esperti, le specie di ambienti umidi e acquatici, piuttosto rare, come alcune specie di *Carex* (ad. es. *Carex limosa*), *Ranunculus peltatus*, oltre a quelle ancor più rare già citate in precedenza.

Nel pomeriggio, il gruppo ha raggiunto l’area di Tellinod con l’obiettivo di visitare il sito allestito e gestito dall’A.R.P.A. Valle d’Aosta per il monitoraggio dei flussi di carbonio e della fenologia alpina. Qui siamo stati accompagnati dal Dott. Edoardo Cremonese dell’A.R.P.A. che ci ha illustrato il progetto e la complessa tecnologia installata facendo emergere con chiarezza l’importanza di questo progetto di studio nell’ambito delle ricerche condotte a livello europeo sul tema degli effetti del riscaldamento globale in ambienti alpini.

In conclusione vorrei cogliere l’occasione per ringraziare le persone che con pazienza e passione hanno lavorato per la promozione e organizzazione della giornata (in particolare Daniela Bouvet e Maurizio Bovio per la SBI e la SFV oltre ai presidenti delle due associazioni, Annalaura Pistarino e Chantal Trèves) nonché la biblioteca e l’ufficio del turismo del comune che hanno supportato e divulgato l’evento. Vorrei infine ringraziare di cuore anche ogni partecipante all’escursione per l’entusiasmo, l’allegria, l’attenzione e lo spirito di collaborazione mostrato in ogni momento della giornata e che credo più che ricambiato da Lo Ditor con le sue singole, rare e preziose forme di vita vegetali nell’unicità di un paesaggio forte e ancor oggi altamente evocativo.

### New York New York

Valentina Neyroz



**Ehi, ciao Vale! È un sacco che non ti vedo! Sei stata via?**

Sìì, sono stata a New York!

**New York??**

Già, è tantissimo che sognavo di andarci! Mi ha sempre intrigato, anche perché è uno di quei posti che vedi continuamente alla tv, tra film, telefilm e serie televisive ambientate lì... Solo che non c'era mai stata l'occasione per un viaggio. Invece poco tempo fa alcuni amici mi hanno proposto di unirmi a loro per una settimana nella Grande Mela.

**Wow, chissà che bello... Deve essere una città così particolare... Sei stata lì a gennaio, quindi. Faceva freddo?**

Altroché! NY è alla stessa latitudine di Napoli, ma non lo diresti mai. Infatti

d'inverno la città è investita dai venti umidi e gelidi della Groenlandia e dopo un paio d'ore all'aperto ci si congelava.

**Dai, raccontami qualcos'altro... È stato lungo il viaggio?**

Abbiamo preso un volo diretto da Malpensa, più o meno sono 8 ore di volo. Poi dall'aeroporto a Manhattan ci ha portato uno di quei caratteristici taxi gialli.

**Manhattan è l'isola, vero? Ma non è tutta lì New York?**

No, New York è immensa! Manhattan è la zona più conosciuta di NY, è l'isola sul fiume Hudson; per intenderci è la zona con tutti i grattacieli. Noi siamo rimasti principalmente lì, perché è dove ci sono gli edifici più interessanti da visitare. Ma la città comprende altri quartieri: Brooklyn, dove arriva il famoso ponte, Harlem, che è il quartiere afro, il Bronx, il Queens, Coney Island.

**E come vi siete spostati?**

Da un quartiere all'altro, visto che le distanze sono grandi, abbiamo usato la metro: ha



molte linee ed è comodissima. All'interno di Manhattan, invece, abbiamo fatto come i newyorkesi: gambe in spalla!! Pensa che c'è pochissimo traffico, molto meno che a Milano o Torino perché le auto sono quasi esclusivamente taxi gialli. **Cosa avete visto di interessante?**

Già solo gironzolare per i vari distretti di Manhattan è bello perché sono diversissimi tra loro: alti grattacieli e uomini d'affari a sud nel Financial District, la bandiera italiana ovunque (perfino sugli idranti

e i cassonetti dell'immondizia!) a Little Italy, mercati improbabili con rane vive a Chinatown, luci e cartelloni al neon a Times Square e Broadway, un clima tipicamente inglese nell'East Village, casette a schiera nella zona residenziale dell'Upper East Side, proprio come quelle che vedi nei film...

E i musei. I musei meritano sicuramente una visita: arte moderna e contemporanea al MoMa e al Guggenheim Museum, al Museo di Storia Naturale ci sono i resti di moltissimi dinosauri e al Met è famosa l'ala della pittura europea, soprattutto dell'800 francese.

Poi una domenica mattina ci siamo spinti fino ad Harlem per assistere ad una delle famose messe gospel cantate. Lì i fedeli non stanno in silenzio, ma interrompono il pastore durante l'omelia, vanno e vengono continuamente dalla chiesa durante la funzione e cantano ogni preghiera. Molto divertente all'inizio ma quando, dopo 2 ore, ci siamo accorti che eravamo solo a metà della messa... siamo sgattaiolati fuori di nascosto, esausti!!

**Però che noia, avrete mangiato per tutta la settimana hamburger...**

Ma scherzi?! Mai mangiato due volte la stessa cosa! Ci sono ristoranti multietnici in ogni angolo della città, i baracchini ambulanti che vendono hot dog per strada, coloratissimi e tipici cupcakes e muffins per colazione, la vera pizza napoletana a Little Italy e Brooklyn... Anche se non potevamo non assaggiare gli hamburger più grandi mai visti!

**E le migliori foto che hai scattato?**

Dall'alto dei 381 metri dell'Empire State Building di giorno, la foto notturna dal Rockefeller Center, Central Park ricoperto di neve, il Ponte di Brooklyn durante la passeggiata per attraversarlo e poi... i tombini che fumavano veramente come nei film!

**Allora è una vacanza che mi consiglieresti?**

Assolutamente! Perché NY è esattamente come te l'aspetti... anzi, meglio! È una città dalle mille facce, che cambia ogni giorno rimanendo sempre la stessa e alla fine della vacanza non te ne vorresti più andare perché, come cantava Frank Sinatra, "I want to be a part of it, New York, New York"!

## Si dice che le cose belle durino poco...

Sara Mathamel



**L** ho constatato in prima persona al ritorno dalla mia fantastica avventura nella Grande Mela. Al termine della scuola, il 29 giugno sono partita per un viaggio studio negli USA, organizzato dal gruppo Interstudio. La professoressa Susanna Varano ha accompagnato me e altri venti ragazzi a New York, dove abbiamo vissuto per quindici giorni nel Manhattan College, come veri studenti americani. Sono state due settimane fantastiche, soprattutto perché ho potuto fare conoscenza con giovani provenienti da tutto il mondo, conoscere i loro differenti modi di vivere e fare pratica con il mio inglese. La sera prima della partenza ero molto emozionata perché non avevo mai fatto un viaggio così lungo e impegnativo da sola.

La mattina del 29 giugno, dopo esserci incontrati ad Aosta, siamo partiti con un pulmino in direzione Milano Malpensa; da qui, con un po' di timore, ho preso per la prima volta l'aereo. Abbiamo fatto scalo a Londra e, dopo aver preso un volo della linea American Air Lines, abbiamo iniziato la nostra avventura. Il volo è stato molto lungo, più di dieci ore, e all'atterraggio abbiamo dovuto fare i conti con il fuso orario. New York, infatti, è ben sei ore indietro rispetto all'Italia!!!

A metà volo, delle gentilissime hostess ci hanno offerto qualcosa per cena e poi, una vol-



cake, gaufre e succhi di frutta di ogni genere, ci siamo riuniti in una grande sala comune, dove siamo stati smistati nelle varie classi.

Nella mia classe, oltre alle mie compagne di stanza, c'erano tanti ragazzi spagnoli e russi e quindi, per comunicare, eravamo obbligati a parlare in inglese. Passavamo la maggior parte della mattinata in classe per migliorare il nostro inglese con esercizi e dialoghi, mentre il pomeriggio era dedicato alla visita della città. Sono stata a Manhattan, a Central Park, sull'Ellis Island, sull'Empire State Building e ho visitato Ground Zero.

La prima settimana di studio è passata velocemente e il venerdì mattina, per verificare il nostro apprendimento, abbiamo dovuto affrontare un lungo e difficile test in inglese. Solitamente ritornavamo al Manhattan College per l'ora di cena, giusto in tempo per gustarci un piatto di pasta, di lasagne, un cheeseburger con patatine e ottime macedonie di frutta. Solitamente trascorrevamo la serata in compagnia, guardando un film, andando in discoteca o partecipando ai tornei organizzati. Abbiamo trascorso, anche una tipica serata americana. Dopo una cena al BBQ, un fast food americano molto famoso, siamo andati a Broadway per vedere il musical Sister Act.

Le mie settimane a New York sono state stupende ma, purtroppo, sono passate troppo velocemente. Ho avuto l'opportunità di visitare posti nuovi e meravigliosi, conoscere gente nuova e migliorare il mio inglese. Spero di poter partecipare anche l'anno prossimo ad un viaggio studio come questo!!!

ta sazi, ognuno si è concesso la visione di un bel film. Su ogni sedile, infatti, c'era una piccola televisione privata, con film, musica e video games. Siamo atterrati verso le undici di sera, in un aeroporto tranquillo e semi deserto. Siamo stati subito accompagnati al Manhattan College, la nostra casa per i quindici giorni newyorkesi.

La mia camera era carina ma non molto grande e si affacciava sul giardino del college. Ho diviso la stanza con due ragazze del mio gruppo che conoscevo già e con cui mi sono sempre trovata molto bene; la prima sera abbiamo unito due letti e abbiamo dormito tutte e tre assieme per il resto delle settimane.

Il lunedì mattina ci siamo svegliate presto, emozionata e curiose, non sapendo cosa avremmo fatto quel giorno. Dopo un'abbondante colazione all'americana con uova, bacon, pancake

## Alla scoperta della Thailandia

Chiara Ciardelli

**S**awadika! Una sola parola per riassumere l'incredibile ospitalità thailandese. Sawadika è il benvenuto che ci ha dolcemente accompagnati da quando abbiamo messo piede sul magnifico aereo della Thai fino al rientro in Italia. Non ero mai stata in Asia prima, non so quanto un paese possa essere rappresentativo di un intero continente, ma ne sono rimasta davvero entusiasta, probabilmente anche perché non era un viaggio qualunque, ma la nostra luna di miele, generoso dono di amici e parenti. La meta è stata scelta quasi per caso. Cercavamo una destinazione esotica al mare, ma i primi quindici giorni di luglio non sono il periodo ideale, perché tra uragani e piogge torrenziali il mondo sembra diventare incredibilmente molto piccolo. Su suggerimento di un'esperta agente di viaggi, che ha curato davvero ogni dettaglio per noi, è uscita fuori la Thailandia dove abbiamo trascorso dieci giorni tra spiagge bianchissime, acqua cristallina e natura rigogliosa con vegetazione tropicale e cascate di 80 metri. Abbiamo assistito a spettacoli di animali e passeggiato in groppa a un elefante, assaggiato i sapori della cucina locale, dai diversi tipi di curry (e io che pensavo ne esistesse solo uno!) al dolcissimo latte di cocco. Colori, sensazioni e odori sono diventati ancora più intensi negli ultimi tre giorni a Bangkok, tra i templi tradizionali, le gigantesche statue del Buddha thailandese (magro, al contrario di quello cinese), una vista notturna sull'immensa città dall'84esimo piano di un grattacielo e il mercato galleggiante fuori dal centro urbano.

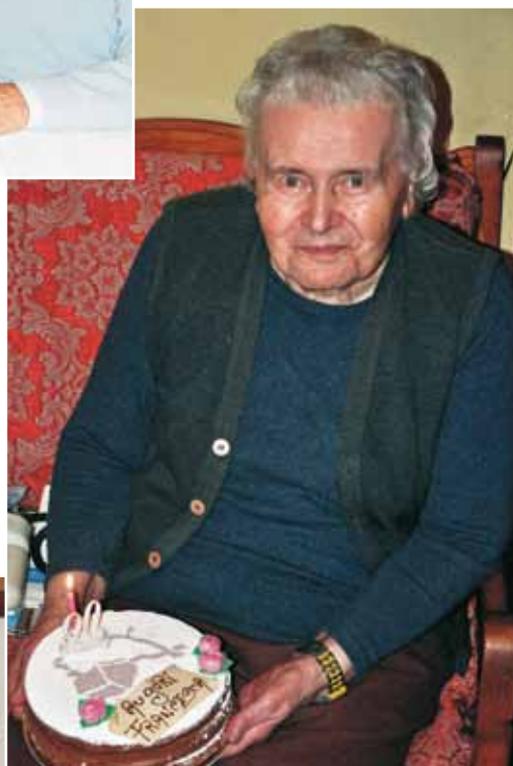


## Fatti e Feste di Famiglia



Fabio, Federico, Elisa, Silvia e Stefano salutano i nonni Lucat Samuele e Franca. Un pensiero per il loro 45esimo anniversario di matrimonio

Francesca Chatrian festeggia i suoi 90 anni con la famiglia. Auguri!!



02.09.2011  
80 anni per Mached Faustina



4 generazioni insieme:  
Perrin Bernadetta,  
Gal Carla, Tonin Manuela,  
Piolino Federico



Anche quest'anno, le cinque sorelle Vesan hanno partecipato, all'inizio del mese di settembre, al consueto pellegrinaggio a Lourdes organizzato dall'OFTAL di Aosta. Nella foto, le vediamo a Lourdes, assieme al vescovo di Aosta, Monsignor Anfossi, rispettivamente, da sinistra a destra: Teresa, Anita, Carolina, Celina e Zita. Trattandosi di signore, non indichiamo la loro età, diciamo solo che l'età complessiva delle cinque sorelle somma a 400 anni! Ai lettori del Bulletin fare i conti! Complimenti e auguri per i prossimi pellegrinaggi.



Gli amici di Torgnon danno il benvenuto al piccolo Nicolò

Eloïse Poletti  
di Davide e Ingrid Machet  
nata il 16 agosto 2011



4 generazioni insieme:  
Maria, Anna, Liam e il piccolo Aimé.



Thierry Chatillard e Sophie Chatillard nel giorno delle loro lauree



Alla sua prima uscita, nel giorno di apertura della caccia, Flora Rossignoli ha fatto centro ed ha catturato la sua prima preda! Complimenti alla neo-cacciatrice! Tony



I componenti della  
Commissione biblioteca  
e gli amici di Torgnon sono felici  
di condividere con Chiara  
ed Eugenio la gioia di questo  
passo importante



Eric Chatrian e Carmen Cuzzucoli  
sposi il 23/07/2011 Parrocchia  
Santuario Maria Immacolata - Aosta



Festa dello zero



## PERRIN Grato

*La tua vita si è basata sul lavoro, i sacrifici e l'amore per la tua famiglia. Noi ti ricordiamo sempre allegro e sorridente e molto contento di vederci quando ti facevamo visita. Negli ultimi tempi ti arrabbiavi perché non potevi più lavorare... hai lasciato un grande vuoto ... ci mancherai. Grato ci ha lasciati lasciando sua moglie i suoi quattro figli i suoi sette nipoti e i suoi 4 pronipoti che amava molto .*

*La tua famiglia*

*Grazie nonno per quello che hai fatto per noi aiutaci da lassù a seguire il tuo esempio. Ad un anno dalla morte è sempre vivo in noi il suo ricordo*

*I tuoi nipoti*

## Famiglia Aymonod in festa!

Gli Aymonod

Come spesso accade nelle grandi famiglie, anche nella nostra da anni aleggiava l'idea di organizzare una festa che ci riunisse tutti, una volta per tutte! Le occasioni di incontro erano inevitabilmente rade e occasionali... e soprattutto limitate al numero di persone... e dopo tanti se, ma e però abbiamo deciso e la macchina organizzativa si è messa in moto!

Bich Cesarina e Aymonod Giuseppe hanno avuto 8 figli: Martino, Emilio, Odetta, Battista, Placido, Marino, Martin e Marta. Il ciclo della vita continua e i figli diventano genitori, i genitori diventano nonni... e poi arrivano i nipoti, i pronipoti, ecc... ma era assurdo che i figli dei cugini non si conoscessero, era inconcepibile abitare a 100 mt in linea d'aria e non incontrarsi mai, era triste vedersi solo ai funerali. Detto fatto: domenica 2 ottobre 2011, in una calda giornata d'autunno, si è svolta la tanto sospirata Festa degli Aymonod! Il tutto si è svolto all'insegna della semplicità e si è rivelata una bellissima occasione di incontro, di preghiera con la Santa Messa celebrata da Don Maurizio, e di appetito con una deliziosa mangiata presso il ristorante Chez Gorret. Ci siamo ripromessi di rendere questo piacevole incontro un appuntamento annuale per coltivare questa nostra "nuova tradizione di famiglia"!



### La parola del parroco

Don Maurizio Anselmet

#### **Cari parrocchiani e amici di Torgnon.**

Sono contento di poter far giungere a tutti gli auguri di Natale con il nostro bollettino. E lo faccio con la parola del nostro Vescovo che, come ogni anno in occasione della festa della diocesi, ci ha indirizzato una lettera pastorale, anzi, quest'anno due. Nella prima affronta il grande tema della famiglia partendo da un messaggio di papa Giovanni Paolo II: "la futura evangelizzazione dipende in gran parte dalla Chiesa domestica" che è la famiglia consacrata dal sacramento del matrimonio. Nella seconda presenta la sua riflessione sulla nostra diocesi dopo 10 anni di visite pastorali. Per due volte in questi anni il vescovo ha visitato tutte le parrocchie della diocesi, per cui ha potuto farsi un'idea della vita di fede e sociale dei nostri paesi. Ad esempio, dice di aver incontrato, nelle numerosissime riunioni che ha fatto in tutte le parrocchie, pochi uomini e pochi giovani.

"Constatiamo molta indifferenza verso la fede e una caduta preoccupante di valori morali. La gente tornerà ad amare, a sperare e a credere? La vita cristiana si riprenderà? Dipende molto – in gran parte – dalla cura che noi dedicheremo alla famiglia". Così scrive il Vescovo. Gli Atti degli Apostoli ci raccontano di una bella collaborazione nella diffusione del vangelo tra l'apostolo Paolo e una coppia di sposi, Priscilla e Aquila, che Paolo chiama suoi collaboratori in Cristo. Il catechismo della chiesa cattolica dice che i sacramenti dell'Ordine e del Matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. Sono cioè dei sacramenti che danno la grazia per vivere il servizio degli altri. Per cui l'intuizione del Vescovo, molto bella, è che per far rifiorire la fede nelle nostre parrocchie e nei nostri paesi occorre una collaborazione grande tra famiglie e parrocchie per, non solo conservare, ma trasmettere la fede e i valori cristiani alle nuove generazioni.

"La pastorale dell'iniziazione cristiana registra oggi l'abbandono inesorabile della pratica cristiana da parte dei ragazzi e delle ragazze dopo la cresima". Infatti lo vediamo anche noi, terminato il cammino di catechesi, ricevuto il sacramento della cresima, i ragazzi non partecipano più alle celebrazioni della comunità parrocchiale, e d'estate, anche prima di aver ricevuto la cresima. E ancora: "la maggior parte dei giovani cresce dalla cresima in poi senza avere mai un vero contatto con la Chiesa". "Non possiamo non constatare che da oggi in poi non ci saranno più cristiani formali, di sola tradizione. Ci è chiesto di cominciare a pensare che se il battezzato diventando adulto non fa scelte conformi alla fede e ne fa delle altre contro la fede non può più dirsi cristiano... non dovrebbe chiedere o

pretendere di essere trattato da fedele”. Mi sembra che il Vescovo abbia una visione molto lucida della realtà delle nostre parrocchie.

La sua proposta di una collaborazione tra parrocchia e famiglie può essere una buona idea. “Incontrarsi con gli adulti-sposi può aiutare il sacerdote a maturare come uomo, e a conoscere meglio la vita reale della gente”. “Se siamo umili e se ascoltiamo, è bellissimo scoprire che gli altri, le coppie ci insegnano ciò che non sappiamo”. E ancora “Ad ogni coppia di sposi bisogna dire: non restate soli; mantenete le relazioni... scegliete almeno una coppia o una persona che vi sia amica. Provate anche a costruire un piccolo gruppo con tre o quattro coppie. Che cosa fare insieme? Suggesto di coltivare un po' di amicizia. Parlare di cose che si vivono, cose vere e serie. Tra queste c'è la fede: proviamo a parlarne in modo da illuminare i problemi concreti e quotidiani della vita di sposi e di genitori”.

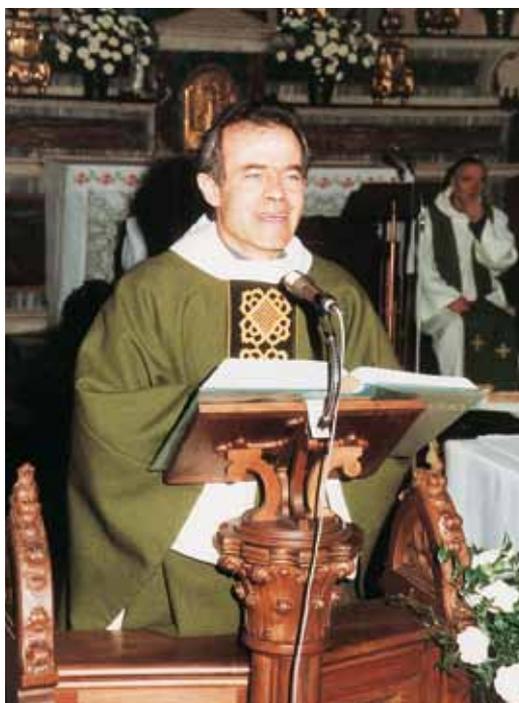
Le due lettere del Vescovo sono molto ricche e ampie. Ho solo colto alcuni punti che mi sembrano importanti. “Questa mia lettera sulla famiglia rivela un certo ottimismo. Da dove viene? Dalla mia fede: sono sicuro che l'Amore di Dio attraverso gli sposi invade il mondo; proviamo ad accoglierlo. Alla base della mia fiducia ci sono le tantissime famiglie davvero molto belle e serene che ho conosciuto in tutte le regioni d'Italia”. Così conclude il Vescovo la sua lettera.

Possiamo dire che il Natale è la festa della famiglia? Io penso di sì. Gesù è il dono di Dio che “invade” il mondo, ma ogni figlio è un dono, ogni persona è un dono. E allora Buon Natale a tutti.



# I primi 20 anni di Don Maurizio a Torgnon

Aline Perrin



Prima omelia di don Maurizio alla comunità parrocchiale di Torgnon

**D**on Maurizio, Le chiedo di presentarsi ai Torgnolein, parlando del Suo percorso di vita prima della nomina a Parroco di Torgnon, che magari non tutti conoscono ...

Sono nato il 09 gennaio 1949 a Doues dove sono cresciuto con due sorelle e un fratello. I miei genitori erano agricoltori. Ho frequentato il seminario e sono stato ordinato prete nel 1975. Il mio primo incarico, durato 6 anni, è stato quello di animatore nel seminario diocesano ai ragazzi delle scuole medie; nel frattempo ho insegnato religione al liceo scientifico di Aosta. Dal 1981 al 1986 sono stato parroco di Pollein, dal 1986 al 1990 mi è stata affidata la Parrocchia di Saint Vincent.

**Correva l'anno 1990 quando il Vescovo le ha proposto la parrocchia di Torgnon... qual è stato il suo primo pensiero? Ne è stato felice?**

Innanzitutto ho chiesto al Vescovo di poter andare via da Saint Vincent, una parrocchia molto grande, una realtà complessa fatta di persone molto diverse in cui non riuscivo a svolgere appieno i miei compiti. L'idea di andare a Torgnon mi ha dato da subito una sensazione di sollievo, pensavo di poter trovare una popolazione di montagna con una mentalità molto più simile alla mia di origine.

**La comunità di Torgnon ha soddisfatto le sue aspettative?**

Sì, a Torgnon ho trovato delle persone come me, persone di fede, con grande voglia di lavorare però anche capaci di fare festa, che amano e sono fiere del loro paese.

**Precisamente il suo ingresso nella nostra parrocchia è stato l'11 novembre, cosa si ricorda di quella giornata?**

Mi ricordo di essere stato accolto dal Sindaco e dalla comunità davanti alla chiesa. Ricordo che il Canonico Grato Vesan era stato delegato dal Vescovo per la cerimonia della presa di possesso.



**Sono passati oramai 21 anni, Lei ormai è un Torgnolein a tutti gli effetti, lo dimostra anche il Suo impegno nel volontariato locale...**

Sì, sentendomi parte della comunità, fin dalla sua costituzione nel 1993 ho fatto parte dell'associazione dei volontari del soccorso di Torgnon.

**È cambiata la comunità parrocchiale in 20 anni?**

La comunità è cambiata assieme alla società stessa. Si è

diversificato molto il lavoro, è cresciuto soprattutto il turismo e quindi l'impegno delle famiglie nel settore. Nella comunità parrocchiale è diminuita la frequentazione alla messa domenicale, c'è difficoltà per le giovani generazioni a vivere la fede dei loro padri.

**Quali sono i momenti belli e brutti che ha vissuto insieme alla comunità di Torgnon?**

Molte persone con cui si era instaurato un bel legame non ci sono più... Ho vissuto anche tante cose belle assieme ai membri della comunità, tra queste, ciò che mi sta particolarmente a cuore è il fatto che Ramon sia diventato diacono.

**Recentemente è stato nominato parroco di Antey e la Magedeleine, un ulteriore impegno...**

Aumenta l'età, aumentano anche gli impegni e quindi anche il lavoro. Questo succede non solo per i preti, in molti ambiti lavorativi quando diminuisce il personale aumenta il lavoro di quelli che ci sono. D'altra parte ho notato che sono aumentati l'impegno e la collaborazione di tante persone della comunità e questo non può essere che positivo.

**...e se le avessero chiesto di lasciare la parrocchia di Torgnon?**

Sarei stato preoccupato, ho accettato le parrocchie di Antey e la Magedeleine a condizione di poter rimanere a Torgnon.

**Quali sono le sue aspettative future?**

Mi aspetto sempre più collaborazione ed intesa per contrastare la tendenza del mondo di oggi, ovvero quella per cui ognuno si fa gli affari propri. Una tradizione bella dei nostri paesi è proprio quella di aiutarsi gli uni con gli altri.

**Grazie per avere risposto alle domande, Le auguro come minimo altri 20 anni come parroco di Torgnon e che le sue aspettative possano realizzarsi.**

# Il Cammino di Santiago

Domenico Chatrian

Il Cammino di Santiago di Compostela è il lungo percorso che i pellegrini fin dal Medioevo intraprendono, attraverso la Francia e la Spagna, per giungere alla tomba dell'apostolo Giacomo il Maggiore. Insieme a Pietro e Giovanni, Giacomo di Zebedeo è uno dei tre apostoli prediletti da Gesù, essendo stato testimone della trasfigurazione di Gesù sul Monte Tabor, della resurrezione della figlia di Giairo e dell'ultima notte di Gesù nell'orto del Getsemani. Il ritrovamento del sepolcro dell'apostolo viene situato dagli studiosi intorno all'830. Da subito il culto dell'apostolo fu travolgente: già nell'899 la chiesa costruita sul sepolcro appena scoperto fu sostituita da una più grande.

Il viaggio di Godescalco, vescovo di Le Puy nel 950, fu una promozione internazionale ante litteram per il Camino, che vede il suo periodo d'oro fra il X e il XIII secolo. Col passare dei secoli, dopo che il Camino e la sua rete di punti d'appoggio – cappelle, ospedali, confraternite – erano ormai completati, inizia una lenta e inesorabile decadenza. Due le probabili cause: la nascita degli stati nazionali e il protestantesimo che metteva in dubbio il valore del culto delle reliquie e del pellegrinaggio, cioè degli elementi fondanti la fede



popolare. In risposta al protestantesimo, che rifiutava il culto della Madonna, la controriforma reagì mettendo al centro della fede Roma e i santuari Mariani e fu così che il flusso dei pellegrini verso Santiago rallentò fino ad esaurirsi.

La memoria dell'antica via verso Santiago fu tenuta viva da pochi studiosi di storia medioevale. Nel 1938 apparve in Francia la prima traduzione del liber Sancti Jacobi con il titolo *Le guide du pèlerin de Saint Jacques* che ebbe un grande successo. Nel 1949 un gruppo di giovani universitari francesi partì verso Santiago e l'anno seguente raccontò la propria esperienza nel libro *Pèlerins comme nos pères* dimostrando che il viaggio era ancora possibile. Negli anni 50 il parroco di O Cebreiro – uno dei luoghi simbolo del Camino – partiva con un piccolo furgone carico di latte di vernice per segnare nuovamente il Camino con quelle frecce gialle – le famose *flechas amarillas* – che sono divenute l'emblema del Camino. Dopo circa 400 anni di oblio, la via verso Compostela è di nuovo aperta, anche se alle sue porte si accalca un pubblico ben differente, fatto di sportivi, mistici, curiosi di storia o natura, ciclisti, religiosi, spinti a questa impresa da un perché che solo loro conoscono. Nel 2000 i pellegrini sono stati 55mila, nel 2008 125mila, l'anno scorso che è stato un Anno Santo Giacobeo (anno in cui la festa di San Giacomo – 25 luglio – cade di domenica) sono stati oltre 270mila.

Cosa spinge tutta questa gente a faticare per oltre un mese? Le ragioni del viaggio possono essere varie: la ricerca della salute fisica, cioè il viaggio come attività sportiva, salutare per perdere peso, per migliorare il tono muscolare ma soprattutto per dimostrare a se stessi che si è in forma e si è capaci di compiere il cammino fino alla meta; la curiosità culturale per gli aspetti geografici, storici, artistici del Nord della Spagna, con attenzione anche agli usi e ai costumi; la ricerca di una salute interiore minacciata da eventi tristi o semplicemente la fine di un periodo della vita sul quale occorre meditare; la ricerca della salute dell'anima; il pellegrinaggio in senso classico, cioè andare verso un luogo sacro, con fatica, per fede o alla ricerca della fede, per testimoniare, chiedere un aiuto o ringraziare per un dono ricevuto

L'alibi sportivo della bella camminata peraltro non regge. In effetti il tragitto dai Pirenei alle onde dell'oceano di capo Finisterre non è un trekking da consigliare se l'obiettivo è quello di camminare nella bellezza della natura: troppo lungo, spesso monotono, con lunghi tratti di percorso asfaltato. Nemmeno l'aspetto paesaggistico può essere la componente principale del camino; più importante invece è l'aspetto della sua storia: decine di luoghi imponenti, centinaia di piccole chiese, mura medioevali, statue e leggende danno veramente l'idea di essere impegnati a ripercorrere un pezzo del nostro passato. Anche l'aspetto umano è fondamentale, con la possibilità di fare conoscenza o amicizia con persone di tutte le nazionalità che formano una comunità mobile veramente eccezionale, fatta di atei e credenti, pellegrini veri e semplici curiosi, appassionati del medioevo e viaggiatori completamente ignari dell'enormità della storia che scorre loro sotto i piedi. È infine un'occasione unica per vivere un po' con se stessi, riscoprire l'essenzialità, sentirsi sfiorati dal soprannaturale.

# Il Coro di Sant'Orso a Torgnon

Associazione Culturale Coro Sant'Orso

Il Coro di Sant'Orso nasce nel 1948 sotto la direzione del fondatore, il canonico Jean Domaine, che ne ha segnato la storia interpretando un repertorio musicale che nel tempo è divenuto celebre. Seguendo l'evoluzione della società e mantenendo tuttavia lo sguardo sul passato, negli anni più recenti il Coro ha in parte sostituito o integrato i canti che rispecchiavano una certa Valle d'Aosta, fondata principalmente sull'attività agro-pastorale, canti risalenti alla prima metà del secolo scorso, con nuovi brani d'autore frutto del lavoro di ricerca di poesie locali a cui maestri della composizione hanno apportato la loro creatività. Nell'ambito della propria programmazione artistica, l'Associazione Culturale Coro Sant'Orso, sviluppando un'idea del direttore Angelo Filippini, ha elaborato un nuovo progetto musicale corale, mirato alla valorizzazione del repertorio sacro valdostano. Nello specifico, il Coro ha proposto, a partire dal 2010, una Messa in patois, a quattro voci maschili ed Organo, dal titolo "Messe Rèi de l'Univers" che prevede nell'immediato la presentazione delle parti fisse dell'«ordinario», Kyrie, Gloria, Sanctus e Agnus e l'inno mariano valdostano "Je te salue", estendendo successivamente il progetto anche alle parti del "proprio" ossia Introito, Offertorio e Communio con l'inserimento di tromboni rinascimentali. L'elaborazione testuale del progetto, al fine di redigere un testo corretto sotto l'aspetto dialettale, è stata affidata a Raymond Vautherin, mentre la parte musicale è stata curata dal Maestro Mauro Zuccante che ha già elaborato i brani del progetto "Chantons Domaine". L'auspicio è che tale iniziativa, soprattutto grazie al supporto dell'Amministrazione regionale ed in particolare dell'Assessorato Istruzione e Cultura, possa incrementare e valorizzare il repertorio corale sacro valdostano e proiettarlo alle generazioni future affinché possano esprimere il canto di lode anche attraverso il proprio dialetto. L'11 novembre abbiamo cantato a Torgnon, in occasione della Festa Patronale di San Martino, nella speranza di aver reso alla popolazione un momento piacevole ringraziamo tutti i Torgnolein per la calorosa accoglienza!

## Parrocchia di San Martino: lavori interrotti per ritrovamenti

Danilo Mus



**N**ell'autunno 2010 mi sono stati affidati i lavori di completamento della Chiesa di San Martino, i quali comprendevano l'esecuzione del II lotto di risanamento e restauro conservativo della sua parte esterna. L'intervento prevedeva uno scavo lungo tutto il perimetro della chiesa, precisamente nei lati nord ed est di una profondità di 80 cm ca, con la posa di un tubo drenante e reinterro con ghiaia e pietrame; a sud

e ad ovest, lo scavo era previsto invece di 1,50-1,80 mt, con la costruzione di un cunicolo, in cui ad intervalli di un metro, veniva posata una griglia; tutto questo progettato e diretto dall'architetto Sarteur. In realtà, gran parte di questi lavori, non sono stati eseguiti, in quanto durante gli scavi, sono emersi sul lato est, parte di vecchie mura e resti umani risalenti a diversi periodi. In riferimento alle mura, sono state ritrovate adiacenti alla cappella, dove ad oggi è allestito il museo parrocchiale, e con i tecnici della sovrintendenza si è risaliti alle antiche mura della torre campanaria eretta in concomitanza con la costruzione della prima chiesa.

Come è noto, la nostra chiesa è stata più volte ricostruita e anche le dimensioni variavano, sempre sul lato est, all'altezza dell'altare, sotto il pavimento è stata scoperta una finestrella; durante i lavori abbiamo cercato di verificare cosa ci fosse all'interno, si ipotizza una cripta, ma purtroppo non si è potuto andare oltre, in quanto nelle ricostruzioni è stato utilizzato materiale di risulta per riempimento e, andare a scavare ulteriormente causerebbe instabilità alla struttura attuale.

Per quanto riguarda i resti umani, è risaputo che storicamente le sepolture erano sempre adiacenti alle chiese, la cultura del cimitero è arrivata successivamente con l'aumento della popolazione e la necessità di avere un luogo santo più protetto e ordinato, comunque quanto ritrovato è stato ricoverato nel nostro cimitero. Pertanto, in seguito a quanto sopra citato si è deciso con i tecnici di sospendere i lavori, perché ciò che è emerso va tutelato e, il proseguimento comporterebbe un aumento dei costi, che ad oggi, va rivalutato e analizzato, per cui si resta in attesa di sviluppi.

# Verso l'abbonamento

Matteo Chatrian

## **Gentile lettrice e cortese lettore,**

da anni, puntualmente a cadenza semestrale, Lei arriva a casa il “famoso” Bulletin, che per altro sta leggendo proprio in questo momento. Il Bulletin è frutto del lavoro costante e anche impegnativo di cui la Commissione della biblioteca, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, si fa carico durante l'intero arco dell'anno. Ci troviamo però, come Lei ben sa, in un momento economico difficile, tanto per il privato quanto per l'ente pubblico che soffre dei numerosi tagli sui finanziamenti agli enti locali. Questo ci porta inevitabilmente a fare un importante ragionamento sulla sostenibilità economica di un'opera culturale e di rilievo per la nostra comunità. Le spese sostenute dall'amministrazione per la stampa e la spedizione del Bulletin ormai sono piuttosto elevate, anche se è vero che numerose sono le offerte libere che quotidianamente giungono a sostegno della redazione della rivista. In accordo con l'Amministrazione comunale, abbiamo pensato di razionalizzare l'indirizzario delle spedizioni e di procedere con una sorta di abbonamento annuale alla rivista, che comunque manterrà la propria articolazione in due uscite semestrali. Nel prossimo numero troverete quindi un bollettino postale prestampato con l'importo per l'abbonamento annuale, nella speranza che i nostri lettori vogliano venirci incontro. Da precisare infatti che il Bulletin arriverà comunque ad ogni nucleo familiare residente a Torgnon indipendentemente dall'abbonamento annuale. Dateci una mano a continuare la pubblicazione di quest'opera. Grazie mille.

## INDICE

<b>DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE</b>	LA GIUNTA ..... P. 1 MATTEO CHATRIAN ..... P. 7 JEROME REY ..... P. 9	Dalla A alla... Ts L'attività della Commissione Biblioteca e cultura Tecnicamente Torgnon Energie
<b>DALLA REGIONE</b>	ALBERT CHATRIAN ..... P. 10	Comuni sì, Comuni no...
<b>DALLA BIBLIOTECA</b>	MATTEO CHATRIAN ..... P. 12 SIMONA BALZANO ..... P. 13 JACQUES ET ANDRÉE GADOT ..... P. 15 ITALO ROLLA ..... P. 17	Aperitiv'arte ovvero un pomeriggio artistico Inforniamoci Donation da la part de M. Gadot de l'écharpe d'A. Chatrian I Carrel, protagonisti dell'alpinismo italiano ed extraeuropeo
<b>DAL MUSEO</b>	MATTEO CHATRIAN ..... P. 22  LIVIO PERRIN ..... P. 25  MATTEO CHATRIAN ..... P. 26 CHRISTIAN PERRON ..... P. 27 LIVIO PERRIN ..... P. 28	Progetto INTERREG "Trekking autour du Cervin" allestimento multimediale del Musée Petit Monde Conferenza sull'allestimento tecnologico per la settimana della cultura Bimbi nel cesto Musée en fete Bains de langue 2010-2011: "école populaire du patois"
<b>DAL MONDO DELLO SPORT</b>	LIVIO PERRIN ..... P. 29  LORENA ENGAZ ..... P. 31 MATTEO CHATRIAN ..... P. 32 ..... P. 34 JEROME REY ..... P. 36	Arrivo della 5° tappa del 48° Giro ciclistico internazionale della Valle d'Aosta Grand Prix di Mountain bike 2011 Maratona Dles Dolomites 2011 Trofeo Mezzalama I AMsterdam – Amsterdam Marathon 2011
<b>EVENTI E MANIFESTAZIONI</b>	FRANCESCA PERSEGHIN ..... P. 37 CRISTINA MACHET ..... P. 39 DAVIDE PERRIN ..... P. 42 L. ENGAZ E L. CHATRIAN ..... P. 43 I COSCRITTI DEL 1993 ..... P. 44 DAVIDE PERRIN ..... P. 45	L'estate 2011 a Torgnon Katia Ricciarelli incanta Torgnon Dolcissimo Torgnon Torgnon d'outon La festa dei coscritti anno 1993 Nuove pubblicazioni su Torgnon e esposizioni
<b>DAL MONDO DELLA SCUOLA</b>	..... P. 46 ..... P. 47 LORENA ENGAZ ..... P. 48 THIERRY CHATILLARD ..... P. 49	Il primo giorno di scuola elementare Dalla scuola dell'infanzia Io mangio valdostano Tesi di laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale II, Facoltà di Architettura
<b>DALLA MICROCOMUNITÀ</b>	LIVIO PERRIN ..... P. 50	Sulla micro comunità
<b>DAL MONDO DELL'AGRICOLTURA E DELL'ALLEVAMENTO</b>	ORIANA MUS ..... P. 52 TONY LANDI ..... P. 55 TONY LANDI ..... P. 58 DAVIDE PERRIN ..... P. 60	Notizie dal Consorzio di Miglioramento Fondiario "Torgnon" Fête di Montagnar 2011 Notizie dal mondo degli allevatori Ru dou Rey
<b>DALLE ASSOCIAZIONI</b>	FRANCO MACHET ..... P. 61 I VOLONTARI DEL SOCCORSO ..... P. 62 TONY LANDI ..... P. 64 VALENTINA MACHET ..... P. 65 DANILO MUS ..... P. 69	A Torino per l'adunata degli Alpini 2011 AAA aiuto cercasi La croce della Punta Tsan ha compiuto 50 anni! L'avventura a Punta Tsan Dallo sci club: tutto pronto per la stagione invernale
<b>AMBIENTE E NATURA</b>	MARTA GALVAGNO ..... P. 71 SILVIO ANDREA GARAVOGLIA ..... P. 73	A Torgnon il seminario finale di "PhenoAlp-Fenologia alpina" 26 giugno 2011: escursione congiunta della SFV (Société de la Flore Valdôtaine) e della Società Botanica Italiana – Sezione Piemonte e Valle d'Aosta al S.I.C. di Lo Ditor
<b>VIAGGI</b>	VALENTINA NEYROZ ..... P. 75 SARA MATHAMEL ..... P. 77 CHIARA CIARDELLI ..... P. 79	New York New York Si dice che le cose belle durino poco... Alla scoperta della Thailandia
<b>FATTI E FESTE DI FAMIGLIA</b>	..... P. 80 GLI AYMONOD ..... P. 86	Famiglia Aymonod in festa!
<b>DALLA PARROCCHIA</b>	DON MAURIZIO ANSELMET ..... P. 87 ALINE PERRIN ..... P. 89 DOMENICO CHATRIAN ..... P. 91 ASS. CULT. CORO SANT'ORSO ..... P. 93 DANILO MUS ..... P. 94	La parola del parroco I primi 20 anni di Don Maurizio a Torgnon Il cammino di Santiago Il coro di Sant'Orso a Torgnon Parrocchia di San Martino: lavori interrotti per ritrovamenti

ANNO XIX - N° 2 - dicembre 2011  
TORGNON: notizie - nouvelles

Trimestrale della Biblioteca di Torgnon - Direttore Responsabile: Piercarlo Lunardi  
Tipografia Valdostana - Aosta - Autoriz. Tribun. di Aosta n. 7/93 del 1° luglio 1993

Foto di copertina: Matteo Chatrian

*Torgnon*  
notizie · nouvelles